



IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIATIVA
- SPL E ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NEWS DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- EVENTI/STUDI/REPORT

5 GIUGNO 2025 – GIORNATA DELL'AMBIENTE?

Il 5 giugno 2025 abbiamo celebrato la giornata dell'Ambiente. Quello stesso giorno Assoambiente era impegnata in una delle tappe annuali dell'iniziativa "Impianti aperti on the road, il nostro viaggio per la sostenibilità" per far conoscere nuove realtà imprenditoriali capaci di valorizzare i nostri rifiuti e contribuire all'obiettivo europeo di decarbonizzazione.

I temi chiave dell'economia circolare diventano ancora più impellenti oggi in considerazione del fatto che - come riportano da Enti come l'ACLED e lo IED - attualmente nel mondo sono in corso 56 conflitti che coinvolgono direttamente o indirettamente almeno 92 Paesi.

Al dramma umano legato a questi conflitti vanno aggiunte le ricadute che gli stessi generano: sconvolgono gli ecosistemi, impoveriscono le risorse naturali, inquinano l'ambiente e danneggiano la salute del nostro pianeta per molti anni a venire.

Sino al 1914 i grandi imperi venivano creati attraverso guerre di conquista a cui era legata successiva prosperità economica ma oggi siamo consapevoli che la pace e la prosperità sono legate da un vincolo profondo.

E la pace non va intesa solo come l'assenza di conflitti, quanto invece la creazione di condizioni che consentano a ogni individuo di vivere una vita dignitosa, libera dalla paura e dalla povertà. Una prosperità che, come tanti aspetti legati alla sostenibilità, deve essere inclusiva.

Aderente a:



FEAD INCONTRA LA COMMISSARIA PER L'AMBIENTE JESSICA ROSWALL



Lo scorso 25 aprile una delegazione FEAD, che oltre al Direttore Campanella ha visto anche la partecipazione del Direttore Assoambiente, ha incontrato la Commissaria UE per l'Ambiente, la Resilienza Idrica e l'Economia Circolare, **Jessika Roswall**, per presentare le "10 raccomandazioni politiche di FEAD" per il prossimo Circular Economy Act.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione NEWS DALL'EUROPA]

* * *

FEAD INCONTRA RAPPRESENTANTI DELLA COMMISSIONE UE (GD ENV e DG CLIMA)



Lo scorso 18 giugno Mr. **Florian Flachenecker** (Policy Officer Commissione europea - DG ENV B.3) è intervenuto in occasione dell'incontro del WG2 di FEAD, a cui ha preso parte anche Assoambiente, per un aggiornamento in merito ai lavori della Commissione sul prossimo Circular Economy Act. Obiettivo per la Commissione rafforzare il mercato delle MPS soprattutto in ottica di sicurezza di approvvigionamento UE e competitività dell'industria.

Il 18.6.2025 nel corso dell'incontro del Committee 3 (Recupero dell'energia) di FEAD, a cui partecipa anche Assoambiente, sono intervenute anche due rappresentanti della Commissione - **Marina García Alonso** e **Julia Ziemann** (DG CLIMA B1 – ETS Policy Coordination & International Carbon Markets) su ETS e settore rifiuti (attualmente si parla di incenerimento rifiuti urbani e discariche).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione NEWS DALL'EUROPA]

* * *

ASSOAMBIENTE NEL COMITATO ALBO GESTORI AMBIENTALI

Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 100 del 14 aprile 2025 Assoambiente è entrato nel Comitato Nazionale dell'Albo Gestori Ambientali.

Dalle prossime riunioni pertanto torneremo a svolgere, a beneficio delle imprese associate, un ruolo attivo e di primo piano all'interno del Comitato e dei gruppi di lavoro interni che da anni portano avanti il lavoro sulle varie tematiche di interesse del settore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 205 del 03.06.2025]

* * *

ARERA - TAVOLO INTERASSOCIATIVO, DCO E FOCUS GROUP

Il prossimo luglio scadrà l'attuale Collegio in carica dell'Autorità ed in vista del prossimo periodo regolatorio (2026-2029) la stessa ha pubblicato diversi importanti documenti di consultazione volti ad aggiornare le regole attuali ed introdurre nuovi strumenti di regolazione. In particolare verrà adottato il MTR3, saranno introdotte regole in materia di separazione contabile e amministrativa, ci sarà un aggiornamento delle regole sulla qualità tecnica, saranno definite nuove regole in materia di articolazione dei corrispettivi nel servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché definite le regole per il riconoscimento del bonus sociale alle utenze svantaggiate.

Su tutti questi temi l'ARERA ha definito:

- documenti di consultazione (DCO) a cui Assoambiente sta rispondendo con il supporto del gruppo di lavoro associativo;
- momenti di confronto con gli stakeholders, c.d. "Focus group", a cui è invitata anche Assoambiente che parteciperà con una delegazione di rappresentanti delle aziende per definire al meglio osservazioni e indicazioni tecniche da inoltrare all'Autorità.

Sempre sui temi regolatori continua il confronto dei partecipanti al tavolo interassociativo in materia (tra cui Assoambiente, Utilitalia, Anci) che, tra l'altro, ha recentemente inoltrare una nota condivisa all'ARERA su alcune tematiche particolarmente sensibili su cui serve attenzione. I consiglieri condividono che trattasi di temi strategici e fondamentali per il comparto.

* * *

AUDIZIONE in XIII COMMISSIONE CAMERA SU FANGHI DA DEPURAZIONE

Il 20 maggio 2025 **Assoambiente è stata audita dalla XIII Commissione** (Agricoltura) Camera dei Deputati sull'attività di trattamento dei fanghi di depurazione da acque reflue per il loro utilizzo in agricoltura come fertilizzanti.

Con riferimento specifico ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 190805), abbiamo evidenziato in particolare l'esigenza di una revisione e aggiornamento della normativa relativa all'impiego di fanghi in agricoltura (nazionale ed europea), sia per la normativa nazionale sui fertilizzanti. Risulta necessario inoltre valutare il destino ottimale per i fanghi di depurazione attraverso un approccio scientifico basato sull'analisi di rischio e un'analisi costi/benefici che consideri i vantaggi economici ed ambientali anche in comparazione con altre modalità di recupero o smaltimento.

In materia si segnala che il 19 giugno 2025 il **MASE** ha convocato un incontro per fine giugno, a cui è stata invitata anche Assoambiente, finalizzato all'**avvio dei lavori per il riordino della disciplina relativa alla gestione dei fanghi di depurazione e utilizzazione in agricoltura degli stessi.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione REGOLAMENTAZIONE TECNICA]

* * *

TEMATICHE CONFRONTO CON MASE

Assoambiente sta partecipando a diversi Tavoli di confronto avviato dal MASE tra cui: prossimo Regolamento UE su ELV, Extra target PFU, EPR tessile, Eow inerti (monitoraggio),

[Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione REGOLAMENTAZIONE TECNICA]

* * *

RENTRI

Assoambiente continua l'interlocuzione con la Direzione EC del MASE per approfondimenti e chiarimenti normativi sull'applicazione della disciplina (e di alcune FAQ) - anche in relazione ai quesiti giunti dalle imprese associate. La collaborazione è proficua e caratterizzata da ampia disponibilità da parte del Ministero anche se non sempre si riescono ad ottenere in tempi rapidi gli auspicati e spesso urgenti riscontri richiesti.

Significativa ed altrettanto efficace è la collaborazione in materia con Ecocerved che, per conto del MASE, gestisce la piattaforma RENTRI e ne cura anche l'interoperabilità con i gestionali degli operatori.

Lo scorso 10 giugno 2025 Assoambiente, unitamente ad un panel ristretto composto da Associazioni di categoria e sviluppatori software, è stata coinvolta in un primo confronto tecnico avente ad oggetto l'implementazione della piattaforma per il FIR digitale (che diventerà obbligatorio per i soggetti iscritti al RENTRI a partire dal 13 febbraio 2026) in cui è stato fatto il punto sulla situazione attuale anche al fine di delineare possibili scenari operativi con l'obiettivo di raccogliere spunti e proposte di implementazione dai principali stakeholder.

* * *

I CIRCULAR TALK DI ASSOAMBIENTE:

In questi mesi diversi sono stati gli approfondimenti sulle tematiche di attualità, di natura tecnica e molto specifica, come PFAS, IVA agevolata e norma UNI RU (di seguito riportate locandine con date - presentazioni disponibili sul sito Assoambiente).

I WEBINAR DI ASSOAMBIENTE CIRCULAR TALKS

PFAS E RIFIUTI
Tra limiti normativi e innovazione nel trattamento

Claudia Mensi
FEAD

Giovanni Beggio
Università di Padova

Paola Verza
Mérieux NutriSciences

25 MARZO 2025 | ORE 11.00

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

I WEBINAR DI ASSOAMBIENTE

CIRCULARTALKS

LEGGE BILANCIO 2025: IVA DISCARICHE
E INCENERIMENTO SENZA EFFICIENZA ENERGETICA



Elisabetta Perrotta
Direttore Assoambiente



Demetrio Buono
ASSONIME



Luca Proietti
Direttore ECB MASE

3 GIUGNO 2025 | ORE 11.00 - 12.30

I WEBINAR DI ASSOAMBIENTE

CIRCULARTALKS

NORME UNI SU SERVIZI
PULIZIA DELLE STRADE E GESTIONE RU



Giovanni Maria Baiano
Presidente Commissione
Ambiente UNI



Elisabetta Perrotta
Direttore Assoambiente

26 MAGGIO 2025 | ORE 10.00 - 11.30

Vedasi anche la risposta del Governo in VI della Camera dei Deputati al quesito su IVA ridotta su attività gestione rifiuti (Allegato 1 alla presente)

* * *

IMPIANTI APERTI ON THE ROAD – ASSOAMBIENTE

Continua anche nel 2025 l'iniziativa Assoambiente "Impianti aperti on the road, il nostro viaggio per la sostenibilità"



Il viaggio per la sostenibilità

Con il Patrocinio di:



 <p>TECHEMET TECHNICAL, CHEMICAL & METALLURGICAL GROUP</p>	<p>21 Febbraio 2025</p>
 <p>HERA Ambiente Società del Gruppo Hera</p>	<p>3 Aprile 2025</p>
 <p>ECOLOGIA VITERBO</p>	<p>8 Maggio 2025</p>
 <p>Gesenu AMBIENTE</p>	<p>5 Giugno 2025</p>
 <p>HUMANA PICCOLI GESTI CHE TRASFORMANO IL MONDO</p>	<p>17 Giugno 2025</p>
 <p>GREEN HUB RECUPERO CARTONGESSO</p>	<p>3 Luglio 2025</p>
<p>AUTODEMOLIZIONE</p>  <p>POLLINI rottamiamo per l'ambiente</p>	<p>9 Ottobre 2025</p>
 <p>CORGOM retreading & recycling</p>	<p>24 Ottobre 2025</p>
 <p>RMB</p>	<p>Novembre - Dicembre 2025</p>

[Per le ulteriori iniziative associative si rinvia alla Sezione EVENTI/STUDI/REPORT]



ARERA: PROSEGUE LA DEFINIZIONE DELLE REGOLE 2026-2029.

Il Collegio attuale dell'ARERA, con la Presidenza di Besseghini, scadrà per luglio 2025. Il mandato al nuovo collegio, della durata di 8 anni, segnerà l'avvio di una nuova fase della regolazione.

Per questo motivo il ciclo regolatorio attuale sarà segnato dalla chiusura del mandato del collegio in carica che adotterà, a valle delle consultazioni, un ulteriore set di delibere regolatorie che confluiranno nel c.d. "Metodo tariffario rifiuti 3", con valenza per il quadriennio 2026-2029.

Sul punto l'Autorità ha già avviato quattro procedimenti di consultazione che, a valle di una seconda tornata di consultazioni, avranno come esito l'adozione di importanti provvedimenti:

1. aggiornamento delle regole sulla c.d. "qualità tecnica";
2. ampliamento anche al settore dei rifiuti di regole di separazione contabile e amministrativa (cd. Unbundling);
3. MTR-3;
4. aggiornamento dell'articolazione tariffaria agli utenti.

Tali provvedimenti, che vedranno la luce in estate 2025, si integrano rispetto alle modalità di definizione delle nuove gare per l'affidamento dei servizi (bando tipo da applicare a partire dal 2026).

In materia prosegue il lavoro del tavolo interassociativo tra Assoambiente, Utilitalia, Anci/Ifel, Cisambiente e ANEA, il quale, anche in vista di nuovi provvedimenti di consultazione, ha incontrato l'Autorità per discutere preliminarmente di alcuni profili strutturali relativi alla nuova fase regolatoria, fortemente incisa, a partire dal 2026, anche dalla presenza di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio rifiuti ai gestori.

ARERA: PUBBLICATA L'INDAGINE SULLA TASSA/TARIFFA RIFIUTI

L'ARERA ha definito l'**indagine sulla tassazione del servizio rifiuti**, impegnandosi ad aggiornare i criteri e ridurre le disuguaglianze per le utenze (imprese e cittadini).

Nella relazione di ARERA (deliberazione 11 febbraio 2025, n. **43/2025/R/Rif**) vi è un'analisi dei diversi regimi applicati ai sensi della legge 147/2013 (tassa rifiuti presuntiva, tributo puntuale in base ai rifiuti prodotti, tariffa puntuale per il servizio reso) per poi analizzare il tasso di adempimento dei destinatari, le differenze tra utenti/cittadini e utenti/imprese e la eterogeneità dei bacini di territorio in cui gli Enti competenti applicano la tassazione.

Dall'indagine emerge che la **tassazione puntuale** (che sia tributo o tariffa corrispettiva) collegata ai rifiuti effettivamente prodotti è uno **strumento efficace per orientare il comportamento degli utenti** verso la separazione alla fonte dei rifiuti riciclabili, contestualmente alla riduzione della quantità di rifiuti urbani residui.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.76 del 27.02.2025]

ARERA: CONSULTAZIONI NUOVI CRITERI DI ARTICOLAZIONE TARIFFA AGLI UTENTI

Con i documenti di consultazione **179/2025/R/RIF** e **248/2025/R/RIF** l'ARERA ha definito gli *Orientamenti per la definizione di primi criteri di articolazione tariffaria agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani*".

Il DCO seguono l'indagine compiuta da ARERA (deliberazione 11 febbraio 2025, n. 43/2025/R) che ha portato l'Autorità a concludere che fosse opportuno individuare tre aree di intervento prioritarie al fine di:

- adeguare i criteri di articolazione tariffaria al mutato contesto socio-economico nonché al paradigma emergente di economia circolare;
- introdurre strumenti volti a ridurre la riscontrata eterogeneità, minimizzando i potenziali effetti distorsivi nell'allocazione dei costi nell'ambito della struttura dei corrispettivi e tra le diverse categorie di utenza;
- valorizzare le attività di misura, quale strumento primario non solo per la responsabilizzazione dell'utenza, contribuendo a garantire maggiore

“corrispettività” della tariffa, ma anche per lo sviluppo industriale dell'intero settore.

L'Autorità, ritenendo opportuno prevedere la definizione di un intervento di primo riordino in materia di articolazione dei corrispettivi nel servizio di gestione dei rifiuti urbani, intende definire criteri aggiornati che i soggetti competenti (saranno tenuti a seguire per la definizione dei corrispettivi applicati all'utenza finale).

I principali obiettivi perseguiti dall'Autorità sono:

- Obiettivo A. **Uniformità.** Prevenire distorsioni e disallineamenti tariffari, promuovendo una razionalizzazione dei criteri;
- Obiettivo B. **Corrispondenza.** Fornire segnali di prezzo corretti per consentire un accesso al servizio che garantisca una più coerente allocazione di costo;
- Obiettivo C. **Semplicità.** Rispettare i principi di chiarezza e coerenza, di informazione e trasparenza agli utenti;
- Obiettivo D. **Sviluppo.** Contribuire alla modernizzazione del settore;

Qualora interessati è possibile far pervenire (email l.tosto@fise.org) **osservazioni puntuali** sull'ultimo **DCO 248/2025/R/RIF entro e non oltre mercoledì 2 luglio 2025.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 158 del 02.04.2025 e n. 221 del 12.06.2025]

* * *

Legittimo il meccanismo di riconoscimento dell'inflazione previsto dal MTR-2

Il Consiglio di Stato con la **sentenza 2421/2025** ha accolto le ragioni dell'ARERA rispetto alla mancata previsione, nella Metodologia tariffaria, di un sistema di conguaglio automatico dell'inflazione.

Nel secondo semestre del 2023 Assoambiente si era attivata per ricorrere in sede giurisdizionale con riferimento ad alcuni criticità attinenti a profili generali della metodologia e potenzialmente in grado di creare criticità alle aziende in qualità di gestori di rifiuti urbani.

L'Associazione aveva quindi avviato un ricorso ad *adiuvandum* nel giudizio promosso da una impresa associata sollevando, fra le molte cose, la possibile illegittimità della scelta di ARERA di non

prevedere con l'aggiornamento del MTR-2 un conguaglio automatico e positivo dovuto all'adeguamento del tasso di inflazione.

Mentre in primo grado il Tar aveva reputato “La previsione del potere che è stato attribuito agli ETC di riconoscere il tasso di inflazione ai costi del 2023 [...] non [risulta] in linea con la disciplina regolatoria che si pretende di attuare poiché la deliberazione n. 389/2023 non aveva previsto la facoltà per gli ETC di procedere al conguaglio dei costi, tenendo presente l'inflazione registratasi, bensì di procedere” tout court “al riconoscimento della stessa inflazione” (sentenza, p. 21-22), in appello la sentenza risolve quasi ogni questione sul presupposto (v. p 17-22) della **reputata tardività del ricorso.**

Secondo il Consiglio di Stato, infatti, le censure al sistema regolatorio toccherebbero l'impostazione base del MTR-2, introdotto nel 2021 (cui sono seguite specifiche modifiche nel 2023 in sede di aggiornamento biennale).

In tal senso, per i giudici, “E' evidente, dunque, che l'Autorità, nell'esercizio della discrezionalità tecnica, propria del potere di regolazione, sia intervenuta al momento dell'aggiornamento biennale con specifiche misure rispetto al MTR 2, approvato del 2021. Ne deriva che solo tali misure potevano essere oggetto di tempestiva impugnazione nel 2023, **non potendosi più contestare l'impianto complessivo del MTR 2 approvato nel 2021, che prevedeva la predisposizione tariffaria quadriennale, l'aggiornamento biennale ed eventuali revisioni infra periodo in caso dell'intervento di circostanze straordinarie**”

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 129 del 17.03.2025]

* * *

ARERA: CONSULTAZIONI SU ORIENTAMENTI PER L'AGGIORNAMENTO DELLA QUALITÀ TECNICA SETTORE RU

Con due documenti di consultazione (**147/2025/R/RIF** e **235/2025/R/RIF**) l'ARERA a definito i suoi orientamenti per l'aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani e per le semplificazioni del TQRIF (Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani).

In continuità con l'impostazione adottata nella deliberazione 387/2023/R/RIF, l'aggiornamento si pone l'obiettivo di **promuovere la graduale transizione delle diverse gestioni verso sistemi con maggior rendimento ambientale e minori potenziali impatti**, in linea con i target europei e con i principi del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti.

Gli orientamenti sono finalizzati a:

- promuovere ulteriormente l'incremento della qualità della raccolta differenziata e l'innovazione tecnologica degli impianti di trattamento, contribuendo ad accrescere la disponibilità di materiale recuperato di buona qualità per il successivo impiego nelle filiere produttive;
- rafforzare gli incentivi a compiere scelte di programmazione a livello locale coerenti con la gerarchia dei rifiuti e con i target europei in materia di riduzione dello smaltimento in discarica e preparazione per il riutilizzo e il riciclo;
- ridurre ulteriormente l'impatto ambientale del servizio di gestione dei rifiuti, tenuto conto degli effetti negativi sull'ambiente derivanti da una raccolta differenziata di bassa qualità, nonché dal conferimento dei rifiuti presso impianti di trattamento poco efficienti e dall'impiego di mezzi a combustibili non sostenibili;
- evidenziare il contributo dei diversi soggetti coinvolti nel raggiungimento dei target europei, allo scopo di aumentarne la consapevolezza circa i propri comportamenti e le scelte organizzative e gestionali.

Sull'ultimo documento di consultazione 235/2025/R/RIF pubblicato il 3 giugno 2025, così come il precedente, AssoAmbiente fornirà, grazie al contributo del gruppo di lavoro associativo, indicazioni utili sia di carattere sistematico che tecnico. Qualora interessati è possibile far pervenire (email l.tosto@fise.org) **osservazioni puntuali sul DCO entro e non oltre mercoledì 2 luglio 2025.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 145 del 03.04.2025 e n. 216 del 06.06.2025]

* * *

ARERA: CONSULTAZIONI PER ADOZIONE MTR-3

Con i documenti di consultazione **180/2025/R/RIF** e il successivo **249/2025/R/RIF** l'ARERA ha avviato il confronto con gli

stakeholder per l'adozione del **Metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3)**.

L'Autorità è orientata a confermare una durata quadriennale del periodo regolatorio anche per il MTR-3 che, pertanto, troverebbe applicazione per il periodo 2026-2029.

L'Autorità prevede di adottare **entro il 31 luglio 2025 il provvedimento finale (MTR-3)** e le procedure di predisposizione, validazione e trasmissione delle proposte tariffarie relative al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e al trattamento presso impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Più nello specifico, con il DCO ARERA ha illustrato gli orientamenti generali dell'Autorità per la definizione dell'impianto della nuova regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani, sia con riferimento alla determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti sia per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, in conformità ai principi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale, ovvero:

- mantenere un quadro generale di regole stabile e certo, che sia ritenuto efficace e credibile dai vari attori presenti nel comparto;
- promuovere una maggiore qualità e un ricorso ampio all'innovazione al fine di migliorare il possibile impiego del materiale recuperato nell'ambito del ciclo di gestione dei rifiuti;
- favorire il percorso di avvicinamento del grado di copertura dei costi della raccolta differenziata al livello previsto dalla normativa vigente;
- rafforzare la disciplina dei profili tariffari dell'accesso agli impianti di trattamento, in coerenza con il PNGR;
- tener conto, alla luce della recente definizione dello schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (Allegato A della deliberazione 596/2024/R/RIF), delle condizioni alle quali l'operatore si sia aggiudicato l'affidamento del servizio in esito alla procedura ad evidenza pubblica (con particolare riferimento ai parametri che incidono sul limite annuale di crescita delle entrate tariffarie), nonché assicurare l'opportuno coordinamento tra la disciplina relativa alle gare e il nuovo metodo tariffario;

- rafforzare la compliance regolatoria, prevedendo che eventuali inadempimenti siano necessariamente seguiti da segnali di disincentivo efficaci, in un'ottica di tutela degli utenti finali;
- rafforzare la programmazione di carattere economico-finanziario individuando criteri e modalità di redazione dei piani sulla base di un orizzonte pluriennale, anche elaborando – in un'ottica di semplificazione e standardizzazione degli atti impiegabili anche in sede di espletamento delle procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio – uno schema tipo di piano economico-finanziario, con indicazioni metodologiche per la relativa elaborazione.

Qualora interessati è possibile far pervenire (email l.tosto@fise.org) **osservazioni puntuali** sull'ultimo **DCO 249/2025/R/RIF entro e non oltre l'8 luglio 2025.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 157 del 22.04.2025 e n. 222 del 12.06.2025]

* * *

ARERA: CONSULTAZIONI SUGLI ORIENTAMENTI PER LA SEPARAZIONE CONTABILE E AMMINISTRATIVA SETTORE RU (UNBUNDLING)

Con i documenti di consultazione **146/2025/R/RIF** e **246/2025/R/RIF** l'ARERA ha avviato un percorso di confronto con gli *stakeholder* volto a identificare regole di separazione contabile e amministrativa che consentano di raggiungere gli obiettivi indicati dal legislatore.

Come noto, la legge 205/17 individua i primari obiettivi che devono essere perseguiti con lo sviluppo delle direttive *unbundling*:

"favorire l'efficienza nell'erogazione dei servizi nel settore dei rifiuti urbani, sia mediante una corretta disaggregazione dei costi ammissibili ai riconoscimenti tariffari per funzione svolta e per categoria di utenza, sia prevedendo una opportuna disaggregazione dei costi per area geografica; promuovere la concorrenza, mediante la corretta separazione dei costi delle attività regolate dai costi delle attività libere".

In relazione alla disaggregazione per funzioni, l'Autorità ritiene che la separazione contabile dovrebbe consentire di identificare le partite economiche e patrimoniali che riguardano lo

svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani soggetto a regolazione tariffaria. **L'Autorità ritiene infatti che la disciplina della separazione contabile debba contribuire ad alimentare una regolazione tariffaria fondata su dati contabili accertabili e verificabili.**

Qualora interessati è possibile far pervenire (email l.tosto@fise.org) **osservazioni puntuali** sull'ultimo **DCO 246/2025/R/RIF entro e non oltre l'8 luglio 2025.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 146 del 03.04.2025e e n. 220 del 12.06.2025]

* * *

RELAZIONE ANNUALE ARERA – 17.06.2025 (RM)

Il **17 giugno 2025**, presso l'Aula dei Gruppi Parlamentari della Camera dei Deputati, si è tenuta la presentazione della **Relazione annuale 2024, l'ultima dell'attuale Collegio di ARERA**, sullo Stato dei servizi e l'Attività svolta.

Per quanto riguarda i rifiuti, ARERA riporta che ad aprile 2025 risultano iscritti

all'Anagrafica Operatori dell'Autorità 8.386 soggetti con una diminuzione di 35 iscritti rispetto al 2024. A conferma di un processo di organizzazione territoriale del servizio ancora incompleto, i soggetti iscritti come Enti territorialmente competenti permangono in numero elevato (pari a 3.221), seppur in progressiva riduzione.

Si registra un **positivo incremento del numero di soggetti adempienti alla regolazione tariffaria**: rispetto alle 6.202 proposte tariffarie rilevate nel 2023, risultano trasmesse 5.332 – di cui 5.306 comunali e 26 pluricomunali – relative a 5.696 Comuni (il 72% dei Comuni italiani), **per un totale di 50 milioni di abitanti serviti pari all'84% della popolazione nazionale.**

Dall'analisi dei Piani economico-finanziari (PEF) 2024 a disposizione dell'Autorità si osserva un limite di **crescita medio delle tariffe** determinato dagli ETC pari al **6,5%**, **mentre la variazione effettiva delle entrate tariffarie risulta**



più contenuta e pari al 5,4%, in aumento rispetto al biennio precedente 2022-2023, dove i valori medi del limite di crescita e dell'incremento effettivo delle entrate tariffarie si sono attestati intorno al 3,7% e al 2,5%. Gli aumenti registrati nel 2024 derivano dalla **forte spinta inflazionistica** verificatasi nel corso del 2022 e proseguita nel 2023, che in termini tariffari ha esplicitato i propri effetti nel biennio 2024-2025 secondo quanto disposto dal MTR-2.

La **spesa media annua TARI stimata per un'utenza domestica tipo** (composta da tre componenti il nucleo familiare in un'abitazione di superficie 100 mq), risulta pari, nel 2023, a **311 euro a livello nazionale, evidenziando significative differenze tra le varie aree geografiche.**

Per l'annualità 2024 complessivamente si è registrato un ammontare di costi ammissibili sottesi alle entrate tariffarie pari a circa 10,3 miliardi di euro, da cui deriva un totale entrate tariffarie validate pari a 9,7 miliardi di euro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 225 del 17.06.2025.]

Ricordiamo che **TIFORMA**, società di formazione e consulenza, in partnership con l'Associazione, organizza periodicamente seminari di significativo interesse sulle tematiche regolatorie.

Per i soci Assoambiente sono riservate quote agevolate. Di recente sono stati organizzati:

- Seminario ARERA "**Schema tipo di Bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: profili giuridici, industriali e tariffari delle gestioni da affidare**" previsto per **lunedì 7 aprile 2025 (9:30 - 13:30)**.
- Seminario dal titolo "**Unbundling Rifiuti - DCO n. 146/2025 primi orientamenti dell'ARERA e ipotesi applicative della separazione contabile nel settore dei rifiuti urbani**" previsto per il 16 giugno 2025 dalle 10:00 alle 12:30.

Per maggiori informazioni sui corsi e sull'iscrizione è possibile scrivere a l.tosto@fise.org

* * *

BONUS SOCIALE TARI – PUBBLICATO IL REGOLAMENTO

È stato pubblicato il regolamento sul bonus sociale rifiuti, recante principi e criteri per la definizione delle modalità applicative delle agevolazioni tariffarie in favore degli utenti domestici del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani in condizioni economico-sociali disagiate (G.U. del 13 marzo 2025 n. 60).

Il D.p.c.m. stabilisce che l'accesso al bonus sociale per i rifiuti è riconosciuto ai nuclei familiari il cui ISEE non risulti superiore a 9.530 euro, elevato a 20.000 euro limitatamente ai nuclei familiari con almeno quattro figli a carico.

Le modalità applicative delle agevolazioni tariffarie sono stabilite dall'ARERA con propri provvedimenti, tenuto conto del principio del recupero dei costi efficienti di esercizio e di investimento, sulla base delle disposizioni di cui al decreto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 111 del 17.03.2025]

* * *

ANAC - REVISIONE BANDO TIPO N. 1

A seguito dell'entrata in vigore del correttivo al codice con il decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209, si era resa necessaria **la revisione del Bando tipo n. 1/2023**, relativo alla procedura aperta per l'affidamento di contratti pubblici di servizi e forniture nei settori ordinari, di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, con aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

L'Autorità aveva specificato con apposito Comunicato del Presidente del 14 gennaio 2025 la possibilità, nel frattempo, di disapplicazione delle clausole della prima versione del bando toccate dalle modifiche o integrazioni normative, facendo riferimento di volta in volta alla sopravvenuta disposizione del Correttivo applicabile nel caso di specie.

Nella nuova versione posta in consultazione, **cui AssoAmbiente ha contribuito con la compilazione del questionario online**, lo schema sarà innovato sulle parti investite dalle novità introdotte dal Correttivo ma anche con modifiche utili a risolvere problemi interpretativi e applicativi emersi durante l'anno di prima applicazione del Codice.



Relazioni
industriali

D.LGS N. 209/2024 (MODIFICHE AL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI) - APPLICAZIONE CONTRATTO COLLETTIVO

Diversamente da quanto previsto nella previgente versione del Codice degli Appalti Pubblici (D.lgs. n. 50/2016), il nuovo testo legislativo in materia dispone che “nei bandi e negli inviti le stazioni appaltanti e gli enti concedenti indicano il contratto collettivo applicabile al personale dipendente impiegato nell'appalto o nella concessione, in conformità al comma 1 (articolo 11, secondo comma) e che “gli operatori economici possono indicare nella propria offerta il differente contratto collettivo da essi applicato, purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele di quello indicato dalla stazione appaltante o dall'ente concedente (articolo 11, terzo comma).

Ancora, l'articolo 11, quarto comma, prevede che qualora sia indicato un contratto collettivo diverso, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, “prima di procedere all'affidamento o all'aggiudicazione” debbano acquisire la dichiarazione di “equivalenza delle tutele”.

Nell'obiettivo di definire il concetto di “equivalenza delle tutele”, nell'ambito del decreto correttivo del vigente Codice degli Appalti (Decreto legislativo 31.12.2024, n. 209, in Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31.12.2024, suppl. ord. n. 45) è stato introdotto un “Allegato I.01 – Contratti collettivi” (vedi circolare Assoambiente n. 10 del 13.1.2025).

Il testo legislativo disciplina i criteri e le modalità per l'individuazione, nei bandi di gara, del CCNL da applicare nonché per la presentazione e verifica della “dichiarazione di equivalenza delle tutele”.

Tale dichiarazione consentirà quindi, ad operatori che dichiarino di applicare un contratto collettivo diverso, di dimostrare che il trattamento economico e normativo dei propri dipendenti sia equiparabile (o meglio, presenti tutele equivalenti), ad esempio per quanto di

specifico interesse, a quello del CCNL Servizi Ambientali 18 maggio 2022.

Tutto ciò nel presupposto legale per cui le stazioni appaltanti non possono imporre, per le note ragioni connesse al sistema giuslavoristico italiano ed alla mancata attuazione in particolare dell'articolo 39 della Costituzione della Repubblica, l'applicazione di uno specifico contratto collettivo come requisito di partecipazione alla gara pubblica.

* * *

Secondo l'articolo 2 dell'Allegato I.01 al Codice degli Appalti, i due criteri per l'individuazione del CCNL applicabile sono:

- 1) la stretta connessione (come da articolo 11, comma 1 del Codice) dell'ambito di applicazione del contratto collettivo rispetto alle prestazioni oggetto dell'appalto.

A tal fine le stazioni appaltanti e gli enti committenti identificano l'attività da eseguire sulla base dei codici ATECO, e individuano l'ambito di applicazione dei contratti collettivi di lavoro sulla base dell'Archivio contratti istituito presso il CNEL;

- 2) la maggiore rappresentatività comparata sul piano nazionale delle associazioni sindacali e dei datori di lavoro. Tale rappresentatività, a sua volta, si misura sulla base dei contratti collettivi presi a riferimento dal Ministero del Lavoro ai fini dell'emanazione delle tabelle di costo, di cui all'articolo 41, comma 13, del Codice degli Appalti.

In assenza di tale presupposto, gli enti chiederanno al Ministero del Lavoro di indicare loro il CCNL considerato applicabile alle prestazioni oggetto dell'appalto.

Il testo definitivo risulta coerente con le esigenze delle imprese regolari operanti nel settore.

Non possono infatti sussistere dubbi circa il CCNL da applicare: il nuovo contratto (stipulato il 18 maggio 2022 e collazionato il 9 luglio 2024) che ha unificato gli ex contratti collettivi “Utilitalia” e “Assoambiente” è sottoscritto da quattro Organizzazioni Sindacali, che rappresentano oltre il 90% dei lavoratori iscritti a sigle sindacali, e sei Associazioni Datoriali che rappresentano in termini di occupazione complessiva circa l'80% del totale dei dipendenti del settore.

Inoltre, come ben noto nel settore dei Servizi Ambientali le tabelle di costo del lavoro, oggi emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 13, del Codice Appalti, citato nel nuovo testo, risultano pubblicate con specifici decreti ministeriali relativi al CCNL Assoambiente, fin dalla legge n. 327/2000, poi recepita all'interno del Codice degli Appalti Pubblici, nella versione del D.lgs. n. 163/2006 (articolo 86 comma 3-bis) e successivamente reiterata nel D.lgs. n. 50/2016 (articolo 23, comma 16).

Spetterà agli operatori economici, che volessero applicare un contratto collettivo diverso, dimostrare l'equivalenza delle tutele predisposte da altri contratti; e agli enti appaltanti operare secondo criteri di logica e razionalità, valutando attentamente le offerte economiche presentate sulla base di contratti collettivi diversi in applicazione dei criteri di cui all'articolo 4 dell'Allegato I.01.

A tale proposito, l'articolo 4 disciplina il caso in cui l'operatore economico indichi un contratto collettivo diverso da quello previsto nel bando sulla base dell'art. 11, comma 1, del Codice Appalti.

La norma distingue tra tutele economiche e tutele normative: ragionevolmente, considera equivalenti le tutele economiche quando siano "almeno pari" (articolo 4, comma 4) a quelle di cui al CCNL inserito nel bando di gara, con riferimento specifico alle seguenti voci (articolo 4, comma 2):

- retribuzione tabellare annuale;
- indennità di contingenza;
- EDR;
- eventuali mensilità aggiuntive;
- eventuali ulteriori indennità previste.

In sostanza, ed in estrema sintesi, i minimi retributivi non possono essere inferiori a quelli del CCNL indicato.

Per quanto riguarda le tutele normative, il Legislatore riporta (articolo 4, comma 3) un lungo elenco di istituti (14) rispetto ai quali considerare equivalenti le tutele normative laddove gli scostamenti su tali voci risultino "marginali"; tuttavia, il Legislatore ha rinviato a un decreto del Ministero del Lavoro, ancora non approvato alla data di pubblicazione del presente scritto, per una definizione più dettagliata in ordine ai criteri da adottare per la definizione della "marginalità".

In conclusione, il testo definitivamente approvato, e in vigore da inizio anno, sembra aver definito un quadro normativo adeguato alle esigenze di corretta concorrenza e legalità, soprattutto se paragonato con i testi

circolati precedentemente, i quali presentavano numerose ambiguità.

Certo è che nel settore dei Servizi Ambientali i margini per applicare contratti collettivi diversi da quello maggiormente diffuso sembrano praticamente inesistenti, se la scelta del contratto da applicare sarà svolta in buona fede e attuando i nuovi criteri di legge.

Si invitano ad ogni modo le aziende associate ad informare tempestivamente l'Associazione qualora venissero a conoscenza di dubbi in merito da parte di stazioni appaltanti o addirittura di indicazioni errate nei bandi di gara, ai fini di un tempestivo intervento, nelle forme ritenute più idonee di volta in volta.

* * *

TRATTATIVE RINNOVO CCNL SERVIZI AMBIENTALI 18 MAGGIO 2022 – AVVIO DEL NEGOZIATO.

Il 19 febbraio 2025, alla presenza di una folta delegazione di rappresentanti di aziende e lavoratori, è stato avviato il Tavolo di confronto per il rinnovo del CCNL di categoria, scaduto il 31.12.2024.

Nel corso dei confronti preparatori interni all'Associazione sono emersi due elementi preponderanti:

- 1) le importanti richieste di aumento retributivo avanzate dalle Organizzazioni Sindacali nelle due piattaforme ricevute (vedi circolari Assoambiente n. 266 del 16.10.2024 e n. 286 del 4.11.2024), miranti ad ottenere il pieno recupero dell'inflazione reale registrata negli anni di vigenza contrattuale nonché l'inflazione attesa per il prossimo triennio;
- 2) l'incertezza in ordine al sistema di riconoscimento degli aumenti del costo del lavoro derivanti dai rinnovi contrattuali.

Incertezza derivante dal nuovo sistema regolatorio, le cui difficoltà applicative ne rivelano al momento l'inadeguatezza rispetto alle caratteristiche di un comparto caratterizzato da attività ad alto contenuto di manodopera e da un sistema degli appalti la cui durata, spesso breve, determina ulteriori criticità in ordine ai recuperi dei costi che, anche quando corrisposti, arriverebbero dopo anni.

L'elevata conflittualità tra aziende ed enti appaltanti, aumentata negli ultimi anni e spesso sfociata in contenziosi giudiziari, è la

prova della necessità di interventi normativi rapidi e concreti.

In occasione della riunione plenaria del 19 febbraio, quindi, le Associazioni Datoriali, rappresentate ai massimi livelli, hanno espresso soddisfazione per l'avvio del Tavolo, che per la prima volta parte con l'obiettivo di rinnovare il medesimo CCNL (e non i due contratti contestualmente, come avvenuto nell'ultima tornata negoziale, o separatamente come avveniva ancora prima); è stato inoltre anche sottolineato come il recente Decreto correttivo del Codice degli Appalti abbia ulteriormente rafforzato il ruolo di contratto "leader" del settore, ai sensi dell'articolo 11 del d. lgs. n. 36/2023 (vedi circolare Assoambiente n. 10 del 13.1.2025) in virtù dell'elevatissima rappresentatività dei soggetti stipulanti il CCNL, sia sul fronte datoriale che su quello sindacale.

Ancora, i vertici delle Associazioni Datoriali hanno manifestato alle Organizzazioni Sindacali la necessità di avviare, anche congiuntamente ad esse, iniziative istituzionali presso ogni possibile sede, per sensibilizzare gli interlocutori in ordine a quanto sopra detto, al fine di evitare che l'eventuale aumento derivante dal rinnovo contrattuale vada a gravare interamente sui bilanci delle aziende, determinando condizioni insostenibili in virtù delle caratteristiche del settore, dove l'incidenza del costo della manodopera pesa fino all'80% e non vi sono possibilità di scaricare sul prezzo dei beni prodotti (come avviene nei comparti industriali) gli aumenti del costo del lavoro.

Nel merito del rinnovo contrattuale, le Associazioni Imprenditoriali hanno evidenziato, in prima battuta, la necessità di riformare la classificazione del personale, ormai inadeguata alle evoluzioni del comparto, con l'obiettivo anche di superare i contenziosi in essere e ridurre al minimo gli automatismi oggi previsti.

Inoltre, anche nell'obiettivo di ottemperare agli inviti in tal senso della Commissione di Garanzia per il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, le Associazioni hanno confermato l'impegno ad aggiornare l'Accordo di settore, risalente a 24 anni fa; infine, hanno posto al Tavolo l'obiettivo di armonizzare le differenze ancora residue nella parte normativa del CCNL tra le aziende che applicano il CCNL 18.5 2022 in quanto rinnovo del precedente accordo del 6.12.2016 e quelle che lo applicano in quanto rinnovo dell'accordo del 10.7.2016.

Da parte delle Organizzazioni Sindacali sono stati ribaditi alcuni concetti e obiettivi già

contenuti nelle piattaforme sopra citate; inoltre, si è sottolineato come non sia stato ancora integralmente adempiuto quanto previsto nell'accordo di rinnovo del 2022, poiché come noto una parte degli aumenti era collegata alla riforma dell'inquadramento del personale (€ 6 medi mensili), non giunta in porto, e all'aumento delle indennità nelle attività di gestione impianti (€ 3 medi mensili).

In conclusione, le Parti hanno condiviso di avviare il confronto di merito per il rinnovo del CCNL e, in parallelo, di procedere, anche congiuntamente, con le interlocuzioni istituzionali finalizzate ad avere certezze in ordine al recupero degli aumenti del costo del lavoro derivanti dal rinnovo del CCNL.



Regolamentazione
tecnica

FOCUS MASE

Diversi i temi su cui il MASE ha avviato consultazioni e confronti con gli Stakeholder, a cui ha partecipato anche Assoambiente. In particolare da febbraio a giugno 2025 segnaliamo in particolare:

- Confronto con ANPAR su quesiti **DM 127/2024** ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- Riscontro MASE post incontro su **SFALCI E POTATURE**, a cui ha partecipato anche Assoambiente.
- Tavolo **ELV** su proposta Regolamento UE su veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- **TAC SUP** "Draft Implementing Decision on recycled content" trasmessa nota Assoambiente a consultazione MASE
- Tavolo **BAT DISCARICHE** – contributo associativo per MASE in relazione a consultazione UE
- Consultazione **schema decreto EOW RIFIUTI A BASE DI GESSO** ([v. approfondimento più avanti in questa sezione](#));
- Tavolo Tecnico sulla Raccolta e sulla Gestione degli Pneumatici Fuori Uso (**PFU**) presentazione **RENAP** ([v. approfondimento più avanti in questa sezione](#));
- Tavolo **RIFIUTI TESSILI** – definizione schema decreto EPR tessile nazionale ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#))

PNRR – REVISIONE TECNICA

Il 19 maggio 2025 la Cabina di regia sul PNRR presieduta dal Ministro per gli affari europei, Tommaso Foti, ha approvato la proposta di revisione tecnica del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tra le modifiche introdotte si segnala in particolare:

- **M1C1 Riforma 1.10** - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (milestone M1C1-73ter);
- **M2C1 Investimento 1.1** – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti;
- **M2C2 Investimento 1.4** – Sviluppo biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare;
- **M2C2 Investimento 3.2** – Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate;
- **M2C2 Investimento 4.3.2** – Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici.

In merito all'avanzamento finanziario del Piano, ad oggi sono state rendicontate sette richieste di pagamento e sono stati emessi i corrispondenti finanziamenti per le prime sei rate, che hanno consentito all'Italia di essere lo Stato che ha ricevuto l'importo maggiore di finanziamento, pari a 122 miliardi, corrispondente al 63% della dotazione complessiva del PNRR.

Una volta formalizzata la proposta di revisione (attualmente all'esame di Camera e Senato), si dovrà attendere l'approvazione da parte della Commissione europea che dovrebbe avvenire entro la fine di giugno.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 192 del 22.05.2025]



- PROGRAMMA 2025 MASE SU DEFINIZIONE E AGGIORNAMENTO

Il MASE ha approvato il decreto con cui viene illustrata la programmazione per il 2025 delle attività relative alla definizione di nuovi criteri ambientali minimi (CAM) e l'aggiornamento di quelli già vigenti, con riferimento a varie tipologie di servizi ed attività. Il provvedimento elenca i CAM già vigenti per i quali nel 2025

sarà avviata l'istruttoria per l'aggiornamento. Inoltre evidenzia che verrà poi avviata l'attività istruttoria per la definizione del CAM relativo ai servizi di disinfestazione e derattizzazione. Infine riporta i CAM per cui le istruttorie di aggiornamento verranno proseguite.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 65 del 24.02.2025]

- AGGIORNAMENTO CRITERI CAM RIFIUTI AL NUOVO CODICE APPALTI

Pubblicato il Decreto del 7 aprile 2025 con cui il MASE ha aggiornato i Criteri ambientali minimi (CAM) Rifiuti. Il Decreto abroga il precedente del 23 giugno 2022 ed **è entrato in vigore il 18 giugno 2025**.

L'aggiornamento, **su aspetti non strutturali**, si è reso necessario in virtù dell'entrata in vigore del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (codice degli appalti) il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57, comma 2, prevede in continuità rispetto al passato **l'adozione obbligatoria di tali criteri** che sono da intendersi integrativi, per gli aspetti ambientali, rispetto ai requisiti tecnici o obblighi normativi, derivanti da Regolamenti europei o norme nazionali, già vigenti per il settore.

Come per il precedente decreto i CAM riguardano l'affidamento:

- del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- del servizio di pulizia e spazzamento e altri servizi di igiene urbana;
- della fornitura di contenitori e sacchetti per la raccolta dei rifiuti urbani;
- della fornitura, leasing, locazione e noleggio di veicoli, macchine mobili non stradali e attrezzature per la raccolta e il trasporto di rifiuti e per lo spazzamento stradale.

Con riferimento alle modifiche apportate al documento, si evidenzia in particolare che:

- Sono stati aggiornati i riferimenti normativi al nuovo Codice dei contratti pubblici (D.lgs.36/2023);
- Al criterio 2.1.1 "Obiettivi di raccolta differenziata e di recupero di materia" (rubricato come 4.2.1 nella versione dei CAM del 22 giugno 2022), punto 3, è stato inserito il riferimento alla prassi di riferimento UNI/PdR 123:2021, in ordine alla determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio, come previsto

dall'articolo 182-ter, comma 7 del TU ambientale.

- Nel criterio 3.1.1 "Servizio di pulizia e spazzamento e tipologia dei rifiuti da asportare" (ex criterio 5.2.1) è stata modificata la formulazione del criterio. Ove la lista di rifiuti contemplati è chiusa ("in particolare", nella versione precedente) è stata resa non esaustiva ("tra cui", nella versione modificata) in modo da lasciare più libertà alle stazioni appaltanti di gestire l'applicazione del criterio stesso in base alla tipologia di rifiuto da gestire. Il punto 2 del medesimo criterio, relativo ai cestini, viene leggermente modificato per coerenza alla terminologia usata nel TU.
- Nel capitolo 3, viene aggiunto un criterio sul servizio straordinario di ripristino post incidente.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 160 del 22.04.2025]

* * *

FOCUS

ASSICURAZIONE EVENTI CALAMITOSI

- OBBLIGO ASSICURATIVO EVENTI CALAMITOSI

MEF e MIMIT hanno pubblicato il **decreto 30 gennaio 2025, n.18** recante le modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali. **L'obbligo assicurativo per tutte le imprese con sede legale in Italia** è stato prorogato dal 1° gennaio 2025 al 31 marzo 2025.

Il Regolamento prevede che le aziende debbano stipulare una polizza di assicurazione a copertura di eventuali danni a terreni e fabbricati, impianti e macchinari, nonché ad attrezzature industriali e commerciali che siano causati da sismi, alluvioni, frane, inondazioni e esondazioni.

Il Regolamento definisce inoltre le modalità con cui le imprese di assicurazione dovranno definire i contratti da proporre alla clientela, gli eventi calamitosi dai quali proteggersi e i beni assicurabili, i massimali delle polizze, la determinazione del premio da pagare e il suo aggiornamento e l'entità del risarcimento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 83 del 3.03.2025]

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

- PROROGA PER PMI OBBLIGO ASSICURAZIONE EVENTI CALAMITOSI

Il **Decreto legge 31 marzo 2025, n. 39** (convertito con modifiche con Legge 78/2025) ha prorogato per le micro, piccole e medie imprese il termine entro cui stipulare l'assicurazione contro le catastrofi naturali.

L'obbligo di stipulare una polizza contro i rischi catastrofali è quindi fissato al:

- 31 dicembre 2025 per le piccole e micro imprese;
- 1° ottobre 2025 per le imprese di medie dimensioni;
- 1° aprile 2025 per tutte le altre imprese.

La mancata stipulazione della polizza non comporta per l'impresa l'applicazione di una sanzione ma essa può risultare penalizzata in sede di assegnazione di contributi, incentivi o agevolazioni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 140 del 01.04.2025 e n. 204 del 03.06.2025]

- LEGGE SU INTERVENTI POST CALAMITÀ

La **Legge 18 marzo 2025 n. 40** definisce il coordinamento delle procedure di ricostruzione nei territori colpiti da calamità, anche in relazione al **trattamento e alla rimozione di macerie e rifiuti**. Il provvedimento organizza in un unico quadro normativo procedimenti e attività di ricostruzione nei territori colpiti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Per quanto riguarda il trattamento delle macerie derivanti dall'evento catastrofale sono previste deroghe al D.Lgs. 152/2006 e tutti gli aspetti che vanno presi in considerazione nella stesura del Piano per la gestione delle macerie. Tra queste la classificazione come rifiuti urbani dei materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici pubblici e privati nonché il chiarimento circa il "Produttore" dei rifiuti, che diventa il Comune in cui sono originati. Il medesimo articolo detta inoltre una serie di norme per la raccolta e il trasporto dei materiali e specifiche disposizioni per la **gestione dei rifiuti elettronici**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 144 del 02.04.2025]

- EVENTI CALAMITOSI – FAQ DEL MASE

Il MASE a seguito di una serie di richieste di chiarimento pervenute in merito all'operatività del sistema di assicurazione per i rischi catastrofali (DM 18/2025) ha predisposto e pubblicato sul proprio sito le risposte ad alcune

delle FAQ raccolte, fornendo delle prime indicazioni sul tema.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 155 del 17.04.2025]

- ALBO GESTORI: Possibilità integrazione cat. 1 codice EER 20.03.99 (rifiuti da eventi calamitosi).

Publicata nella sezione "News" del sito istituzionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, un'informativa che invita le imprese iscritte in categoria 1 a valutare l'integrazione nelle proprie autorizzazioni del codice EER: "20.03.99 – Rifiuto urbano derivante da eventi calamitosi (escluso quello contenente amianto), nonché quello residuo dalla selezione del materiale contenente amianto, delle matrici recuperabili, dei rifiuti pericolosi, dei RAEE, delle pile e degli accumulatori, di cui alla Legge Quadro n. 40/2025."

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 230 del 18.06.2025]

* * *

REVISIONE 2025 CORRISPETTIVI ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI

Il Comitato di Verifica ANCI-CONAI ha formalizzato, ai sensi della proroga dell'Accordo Quadro ANCI CONAI 2020/2024, la revisione annuale dei corrispettivi economici riconosciuti, a partire dal 1° gennaio 2025, per la raccolta dei rifiuti di imballaggio e il loro conferimento in convenzione ai Consorzi di filiera.

L'incremento dei corrispettivi ha riguardato tutte le differenti tipologie di imballaggio e tiene conto dell'indice NIC 2024/2023, la cui variazione media annua è risultata pari a +1,0%.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 51 del 11.02.2025]

* * *

END OF WASTE

LEGGE PA E ISTITUZIONE NUCLEO END OF WASTE PRESSO IL MASE

È stato convertito in legge il DL 25/2025 recante disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni. Tra le norme introdotte si evidenzia lo **spostamento dal 30 aprile al 30 giugno 2025 del termine concesso ai Comuni per l'approvazione delle disposizioni sulla tassazione dei rifiuti** (Tari o tariffa corrispettiva). Altra novità è l'istituzione di un **"Nucleo End of Waste"** presso il MASE che avrà il compito di fornire al Ministero supporto qualificato per lo svolgimento delle attività istruttorie concernenti la definizione e adozione di futuri regolamenti per la cessazione della qualifica di rifiuto. Confermata infine la disposizione relativa all'allargamento dei poteri del Commissario unico per le discariche abusive, a cui è stata assegnata anche la bonifica della "Terra dei fuochi".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 179 del 15.05.2025]

CONSULTAZIONE MASE SU SCHEMA DECRETO EOW RIFIUTI A BASE DI GESSO

Il MASE ha tenuto una consultazione pubblica, alla quale ha preso parte ANPAR e Assoambiente inviando il proprio contributo, sullo schema di regolamento recante i **criteri da rispettare per la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti a base di gesso**. Tale provvedimento individua le modalità con cui, attraverso un'operazione di recupero, alcuni rifiuti a base di gesso cessano di essere tali diventando un prodotto libero di essere immesso sul mercato. Lo schema indica quali sono i rifiuti ammissibili al recupero, le verifiche da svolgere sui rifiuti in ingresso, il processo di lavorazione minimo e il deposito presso il produttore e le caratteristiche di qualità del prodotto in uscita. Come per gli altri decreti EoW nazionali, viene previsto che l'attestazione del rispetto dei criteri EoW dei vari lotti vada certificato dal produttore attraverso la compilazione della dichiarazione di conformità.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 113 del 17.03.2025]

LINEE GUIDA PROVINCIA DI BOLZANO SU EOW RIFIUTI INERTI DA C&D

La Provincia di Bolzano ha pubblicato le **"Linea guida per il recupero di materiale da costruzione e demolizione e per la qualità dei materiali edili riciclati"**, rivolto alle imprese che intendono presentare domanda di autorizzazione al recupero "End of Waste" degli scarti edilizi. Tali criteri, pur essendo in linea con quanto previsto dal Regolamento nazionale in materia, risultano più restrittivi rispetto a quelli nazionali. Ad esempio questi vietano l'impiego dei materiali edili riciclati nelle zone di tutela dell'acqua potabile. Inoltre non viene ammesso l'uso di aggregati riciclati in prossimità di falde acquifere. Infine è proibito l'impiego dei materiali che hanno conseguito lo status di End of Waste in parchi naturali, in biotopi e presso monumenti naturali. Le Linee guida indicano anche gli utilizzi ammessi per i "prodotti End of Waste".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 183 del 16.05.2025]

* * *

RENAP - REGISTRO NAZIONALE DEI PRODUTTORI SOTTOPOSTI A EPR

Il MASE ha reso pubblico il sito web relativo al **Registro nazionale dei produttori (RENAP)**. Tutte le imprese tenute a rispettare gli obblighi della "Responsabilità Estesa del Produttore" (EPR) dovranno procedere all'iscrizione al presente Registro. Il RENAP si configura come una banca dati di tutti quei soggetti che, ai sensi delle normative di settore, sono responsabili finanziariamente della gestione dei prodotti che immettono sul mercato. Il RENAP comprende, in un unico ambiente informatico, i registri di filiera già esistenti (RAEE e rifiuti di pile e accumulatori) a cui si aggiunge, dal 14 maggio, il Registro nazionale dei produttori e importatori di pneumatici soggetti agli obblighi di gestione dei PFU. Gli operatori iscritti dovranno trasmettere al Registro periodicamente i dati relativi all'immesso sul mercato nazionale, le quantità gestite e le modalità con cui adempiono agli obblighi previsti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 173 del 12.05.2025]

* * *

ISTRUZIONI MASE PER LA GESTIONE DEL FINE VITA DEI MODULI FOTOVOLTAICI

Il MASE ha pubblicato il **Decreto Direttoriale n. 45 del 12 marzo 2025** recante la nuova versione delle **istruzioni operative per la gestione del fine vita dei moduli fotovoltaici incentivati in Conto Energia**. I principali aspetti oggetto di aggiornamento riguardano le modalità di calcolo per il raddoppio della quota trattenuta dal GSE (20 €/modulo) rispetto al valore della garanzia da versare al sistema collettivo (10 €/modulo), la presentazione delle istanze di adesione ai sistemi collettivi all'interno di due finestre temporali annuali e una maggiore razionalizzazione delle casistiche di *revamping* totale e rilevante dei pannelli.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 106 del 14.03.2025]

* * *

DM 14 MAGGIO 2025 REVISIONE ACCISE CARBURANTI

Riviste aliquote di accisa al fine di determinare un l'avvicinamento tra quelle relative alle benzine e quelle relative al gasolio impiegato come carburante in modo che tali prodotti, al termine del quinquennio (decorrente dal 2025), risultino sottoposti alla medesima aliquota di accisa ai fini del superamento dei SAD.

A **decorrere dal 15 maggio 2025** le aliquote di accisa sono rideterminate nelle seguenti misure:

a) **benzina: euro 713,40 per mille litri** (ridotta di 1,50 centesimi di euro/litro);

b) **gasolio usato come carburante: euro 632,40 per mille litri** (aumentata di 1,50 centesimi di euro/litro).

Le maggiori entrate derivanti dalle variazioni delle aliquote - al netto della quota di spettanza delle regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano - sono destinate all'incremento del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato per il finanziamento del rinnovo contrattuale del trasporto pubblico locale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 178 del 15.05.2025]

* * *



DECRETO FER X TRANSITORIO - PUBBLICATE LE REGOLE OPERATIVE

Publicato, sul sito del MASE, il Decreto direttoriale n. 15 del 20 maggio 2025 recante approvazione delle **Regole operative per la partecipazione alle procedure competitive** relative al DM 30 dicembre 2024 (**FER X Transitorio**, meccanismo transitorio di supporto per impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione vicini alla competitività di mercato con validità massima al 31 dicembre 2025).

Il provvedimento disciplina le modalità e le condizioni di accesso al meccanismo di supporto a seguito di partecipazione a procedure competitive per gli impianti di potenza superiore a 1 MW.

Si ricorda che tra le tecnologie finanziate dal DM FERX, oltre al fotovoltaico, all'eolico e all'idroelettrico, ci sono anche quelle relative agli impianti di trattamento di **gas residuati dai processi di depurazione**. Tra questi rientrano gli impianti che producono **biometano dai fanghi** prodotti in un impianto di trattamento delle acque reflue, civili e industriali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 187 del 20.05.2025]

VALUTAZIONE COMMISSIONE UE SUI PNIEC NAZIONALI

Il 28 maggio la Commissione europea ha reso nota la propria valutazione in merito ai Piani nazionali integrati energia e clima (PNIEC) approvati dai vari Stati membri evidenziando la fattibilità degli obiettivi di decarbonizzazione UE al 2030.

Per quanto riguarda l'Italia, in base al PNIEC nazionale inviato il 3 luglio 2024 in UE, la Commissione incoraggia l'Italia a garantire un'attuazione tempestiva e completa delle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi nazionali in materia di clima ed energia.

Tra gli elementi di attenzione per l'Italia:

- monitorare attentamente gli impatti delle politiche incluse nel piano di riduzione delle emissioni nell'ambito dell'ESR (*Effort Sharing Regulation*) che interessa le emissioni del settore dei trasporti, civile, agricoltura e gestione rifiuti. In

particolare, secondo la Commissione, l'Italia registra notevoli ritardi sul settore trasporti in considerazione del fatto che il PNIEC italiano fa affidamento su una rapida diffusione dei veicoli elettrici (4,3 milioni di veicoli elettrici a batteria più 2,2 milioni di ibridi plug-in entro il 2030) e su un aumento di 6 volte dell'uso dei biocarburanti entro il 2030;

- per quanto riguarda le **energie rinnovabili**, pur con un aumento della capacità rinnovabile installata (+13,2 GW sommando il 2023 e il 2024) **l'Italia non risulta in linea con gli obiettivi europei**. Il piano punta a un contributo delle energie rinnovabili al consumo finale lordo di energia del 39,4% entro il 2030, leggermente sotto il contributo previsto del 40,5%. Il target europeo, però, è 42,5% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Il Governo italiano è chiamato anche a risolvere il problema della dipendenza da tecnologia rinnovabile e carburanti importati dall'estero (ad esempio bioenergia e biogas importati);

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 206 del 3.06.2025]

* * *

FANGHI DA DEPURAZIONE

Il 20 maggio 2025 Assoambiente è stata audita dalla XIII Commissione (Agricoltura) Camera dei Deputati sull'attività di trattamento dei fanghi di depurazione da acque reflue per il loro utilizzo in agricoltura come fertilizzanti.

Con riferimento specifico ai fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane (EER 190805), abbiamo evidenziato in particolare:

- potenzialità di crescita quantitativa di questa tipologia di rifiuti (stando alle attuali necessità di potenziamento delle attività di depurazione sul territorio nazionale);
- esigenza di una revisione e aggiornamento della normativa sia per quanto attiene l'impiego di fanghi in agricoltura (nazionale con D.lgs. n 99/92 ed europea con Direttiva 86/278/CEE), sia per la normativa nazionale sui fertilizzanti al fine di adeguare la gestione dei fanghi ai principi dell'economia circolare e della gerarchia dei rifiuti, creando una base normativa solida sulla quale impostare la pianificazione della gestione dei fanghi prodotti a livello nazionale;
- necessità di valutare il destino ottimale per i fanghi di depurazione attraverso un

approccio scientifico basato sull'analisi di rischio che parte da una disamina dei fattori di pericolo;

- ricerca di metodiche analitiche robuste per l'identificazione dei microinquinanti emergenti in particolare con l'accreditamento definitivo della metodica per l'individuazione degli idrocarburi C10-C40;
- analisi costi/benefici che consideri i vantaggi economici ed ambientali anche in comparazione con altre modalità di recupero o smaltimento.

Lo scorso **3 giugno 2025** si è tenuto un incontro del **Tavolo "fanghi da depurazione" di Regione Lombardia** per un aggiornamento delle attività previste dal Protocollo, avviato dal 2024, per la valutazione della stabilità biologica dei fanghi da depurazione per uso agricolo come misura del potenziale odorigeno.

Partecipa anche Assoambiente con le aziende associate che operano nel settore che stanno attivamente collaborando nell'ambito del Protocollo che prevede un monitoraggio di dodici mesi con caratterizzazione dei fanghi provenienti dagli impianti di depurazione e dei fanghi trattati in impianti per poi essere utilizzati in agricoltura, per sottoporli alla determinazione analitica di specifici parametri e stabilire la loro possibile correlazione con l'impatto odorigeno, in modo da avere, a fine sperimentazione, una banca dati che permetta l'identificazione di un indice di stabilità biologica per la misura indiretta della potenzialità odorigena, la definizione dei valori limite di accettabilità e la messa a punto di metodiche consolidate.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 164 del 20.05.2025]

* * *

BIOMETANO - AGGIORNATE LE REGOLE APPLICATIVE

Con Decreto direttoriale n. 155 del 13 maggio 2025 il MASE ha approvato l'aggiornamento delle Regole applicative, elaborate dal GSE ai sensi del DM n. 340 del 15 settembre 2022, relative alla misura "Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare" (M2C2 Investimento 1.4 del PNRR) recependo le disposizioni contenute nel DL n. 63 del 2024 (DL Agricoltura)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 175 del 14.05.2025]

* * *

EMISSIONI ODORIGENE – DOCUMENTO TECNICO SNPA

SNPA ha pubblicato il documento tecnico intitolato "**Emissioni odorigene: elementi di riferimento e approcci metodologici per il monitoraggio**" che costituisce una revisione del precedente documento risalente al 2018. Lo scopo del documento è fornire agli Enti di Controllo informazioni utili per la scelta degli approcci adeguati ad effettuare un'azione di prevenzione, controllo e valutazione delle emissioni odorigene. Il documento è strutturato in modo da contenere una trattazione generale delle diverse possibilità di approccio metodologico, a partire dal monitoraggio e controllo delle emissioni odorigene, fino alla valutazione di impatto con l'ausilio di metodi predittivi e all'adozione di strumenti preventivi per la riduzione dell'emissione, attraverso opportune tecnologie di trattamento ed accorgimenti di tipo gestionale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 104 del 13.03.2025]

* * *

DISCARICA

L'11 marzo 2025 si è riunito il **WG discariche di Assoambiente**, unitamente ad Utilitalia, in relazione all'avvio raccolta dati a livello europeo in materia di **BAT discariche**. L'associazione ha quindi trasmesso il contributo predisposto al MASE il 31 marzo 2025.

Il 16 aprile 2025 il WG discariche di Assoambiente si è nuovamente riunito per uno specifico confronto sul tema **PFAS e percolato**. Ad esito dell'incontro è stata predisposta una bozza di documento che sarà oggetto di prossimo confronto con ISPRA e MASE.

A livello europeo, oltre alla predisposizione delle BAT per le discariche, questa forma di gestione dei rifiuti è all'attenzione della Commissione anche per quanto riguarda la revisione della direttiva ETS per una possibile inclusione, unitamente all'incenerimento RU.

* * *



Con **Decreto n. 100 del 14/04/2025** il MASE ha deliberato l'**inserimento nel Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali** di 2 membri di **Assoambiente** in rappresentanza delle organizzazioni della categoria dei gestori dei rifiuti.

Deliberazioni

Deliberazione n. 1 del 6 marzo 2025 - a partire dal 1° aprile 2025 previsto l'**esonero dalle verifiche di idoneità per il legale rappresentante** dell'impresa iscritta che, al momento della domanda, abbia ricoperto tale ruolo presso l'impresa stessa per almeno tre anni consecutivi nello specifico settore di attività oggetto di iscrizione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 109 del 17.03.2025]

Deliberazione n. 2 del 6 marzo 2025 - a partire dal 1° luglio 2025 prevede l'entrata in vigore delle **nuove regole** per lo svolgimento dei **controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive** di certificazione e di atto di notorietà rese all'Albo gestori ambientali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 109 del 17.03.2025]

Deliberazione n. 3 del 14 aprile 2025 - viene consentito alle imprese di **raccolta e trasporto dei rifiuti costituiti da capsule di caffè** o altri infusi esausti di potersi avvalere, ai fini dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali, delle stesse **dotazioni minime di personale e veicoli che sono già richieste ai soggetti che svolgono esclusivamente attività di raccolta differenziata** e trasporto di alcune tipologie di rifiuti (tra cui tessili, batterie e farmaci).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 154 del 17.04.2025]

Deliberazione n. 4 del 20 maggio 2025 - l'Albo conferma la sua disciplina a quanto disposto dalla Legge n. 166/2024 secondo la quale "**le operazioni di deposito preliminare alla raccolta e di trasporto effettuate dal distributore e dal soggetto da esso incaricato non sono subordinate all'iscrizione all'Albo nazionale**

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

gestori ambientali, di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 214 del 06.06.2025]

Deliberazione n. 5 del 20 maggio 2025 - l'Albo abroga tutti i riferimenti relativi alla categoria 3-bis contenuti in suoi precedenti provvedimenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 214 del 06.06.2025]

Circolari

Circolare n. 1 del 15 aprile 2025 - il Comitato Nazionale ha provveduto ad **aggiornare i quiz riguardanti le verifiche d'idoneità del responsabile tecnico (RT)**, eliminandone alcuni per sopraggiunte modifiche normative.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 156 del 18.04.2025]

Circolare n. 2 del 22 maggio 2025 - indicazioni utili a quanti interessati all'applicazione della Deliberazione n. 3 del 19 dicembre 2024, relativa ai sistemi di **geolocalizzazione** la cui presenza deve essere garantita sugli autoveicoli adibiti al trasporto di rifiuti speciali pericolosi in categoria 5 a partire dal 31 dicembre 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 198 del 27.05.2025]

News

Pubblicata nella sezione "News" del sito istituzionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, un'informativa che invita le **imprese iscritte in categoria 1 a valutare l'integrazione nelle proprie autorizzazioni del codice EER: "20.03.99 – Rifiuto urbano derivante da eventi calamitosi** (escluso quello contenente amianto), nonché quello residuo dalla selezione del materiale contenente amianto, delle matrici recuperabili, dei rifiuti pericolosi, dei RAEE, delle pile e degli accumulatori, di cui alla Legge Quadro n. 40/2025."

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 230 del 18.06.2025]

MEMO

On line il [CALENDARIO VERIFICHE RT 2025.pdf](#)

RUBRICHE presenti sul sito dell'Albo:

www.albogestoriambientali.it:

News@lbo: la newsletter rivolta alle imprese iscritte e agli operatori del settore che fornisce aggiornamenti puntuali sulle attività dell'Albo e sul panorama legislativo complesso e in continuo divenire. Quanti interessati a riceverla possono registrarsi al seguente link: [Modulo di iscrizione al servizio news@lbo \(emailsp.com\)](#);

Video Tutorial: le delibere e le circolari più importanti dell'Albo vengono illustrate con brevi video tutorial pubblicati sul [Albo Nazionale Gestori Ambientali - YouTube](#).

FAQ (Frequently Asked Question): la sezione [FAQ](#) sul sito istituzionale raccoglie le domande più frequenti delle imprese, fornendo le relative risposte liberamente consultabili. La sezione, organizzata per macro-argomenti, viene costantemente aggiornata con i quesiti più frequenti per agevolare enti e imprese nella corretta interpretazione ed applicazione delle norme e delle procedure relative all'iscrizione all'Albo.

SEZIONE EVENTI: [Albo Nazionale Gestori Ambientali - Eventi](#) in cui vengono pubblicizzati i webinar periodicamente organizzati dall'Albo Gestori e dalle sue articolazioni territoriali.

* * *

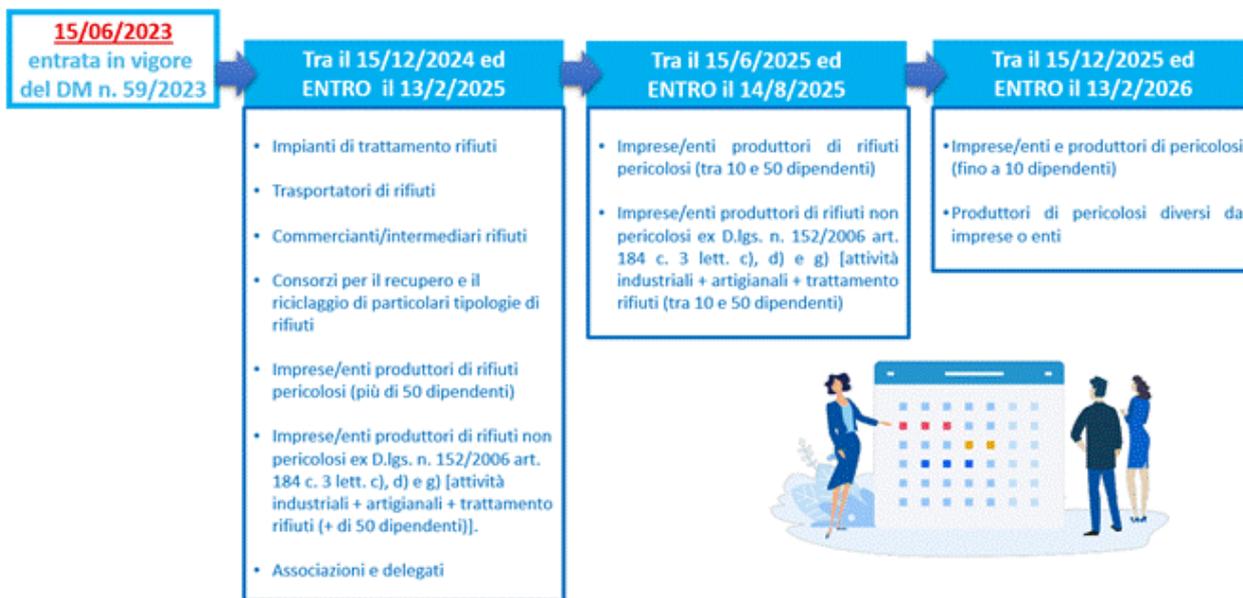


STATO DELL'ARTE

Il **13 febbraio 2025** per tutti i soggetti obbligati agli adempimenti di cui agli art. 190 e 193 del D.lgs. n. 152/2006 **è entrato in vigore il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti RENTRI e, con esso, i nuovi modelli di registri di carico e scarico e di formulario di trasporto** scaricabili dal sito www.rentri.gov.it che devono essere utilizzati da tutti i soggetti di cui sopra a prescindere dalla data di iscrizione.

Di seguito si riporta nuovamente la tabella riassuntiva relativa a soggetti obbligati e tempistica di iscrizione:

REGOLAMENTAZIONE TECNICA



REGISTRO DI CARICO E SCARICO

Per i primi soggetti tenuti all'obbligo di iscrizione (tra il 15/12/2024 ed entro il 13/2/2025 -vedi tabella) è divenuta subito obbligatoria la tenuta del registro in modalità digitale (anche la vidimazione è digitale utilizzando il servizio delle CCIAA accessibile tramite il RENTRi), per gli altri la tenuta del registro di carico e scarico in modalità digitale diventerà obbligatoria a partire dalla data di iscrizione (vedi tabella); nel frattempo tali soggetti sono tenuti all'utilizzo del nuovo modello di registro di carico e scarico ma in modalità cartacea, vidimato dalla CCIAA (come di consueto).

FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Tutti i soggetti obbligati al suo utilizzo (ex art. 193 del D.lgs. n. 152/2006), anche quelli ancora non iscritti al RENTRi e/o quelli che non saranno mai tenuti a iscriversi al RENTRi, devono utilizzare i nuovi modelli cartacei che devono essere vidimati digitalmente e compilati o con i sistemi gestionali degli utenti o con i servizi di supporto messi a disposizione dal RENTRi. Relativamente ai produttori non iscritti sul sito RENTRi è presente un'area loro riservata "Produttori di rifiuti non iscritti" in cui l'accesso dovrà essere effettuato prima del momento in cui si avrà la necessità di utilizzare il primo FIR; al produttore viene richiesto un set minimo di informazioni; l'accesso non comporta alcun pagamento di diritti o contributi e non prevede l'inserimento delle unità locali.

TEMI CONFRONTO MASE-ASSOAMBIENTE

Continua il confronto di Assoambiente con il MASE ed Ecocerved su alcuni gap di regolamentazione relativi a specifiche filiere di gestione dei rifiuti (ad es. autodemolizione) ed

anche per richiedere chiarimenti su FAQ che presentano criticità e/o intervengono sull'operatività aggravandola o rendendola difficoltosa.

Tra le ultime richieste di chiarimento su cui Assoambiente ha ricevuto risposta dalla Direzione Economia Circolare del MASE nei mesi scorsi, si segnalano:

1. CAMBIO TITOLARITÀ REGISTRI C/S DEI CdR

Se precedentemente al 13 febbraio 2025, i registri del Centri di Raccolta (CdR) erano intestati al Comune, in qualità di produttore, con suo codice fiscale, a partire dal 13 febbraio 2025, un nuovo registro dovrà essere intestato al gestore, in qualità di detentore, con un codice fiscale differente da quello precedentemente utilizzato e dovrà avere una sua numerazione (non può considerarsi la naturale prosecuzione di quello precedentemente in uso).

2. REGISTRAZIONE DEI CARICHI NELLA PIATTAFORMA DI CONFERIMENTO DEI RU

La piattaforma di conferimento rifiuti urbani (R13) gestita dal soggetto affidatario del servizio pubblico di raccolta (azienda in house dei Comuni), che riceve un carico di rifiuto urbano proveniente dalle utenze domestiche (esempio: secco non riciclabile EER 200301), deve avere un registro cronologico di carico e scarico con profilo impianto nel quale, alla ricezione del rifiuto, effettua un'operazione di carico e compila il campo 3 "carico" barrando la casella **T*** (pur non configurandosi una situazione di soggetto terzo, in quanto la gestione avviene sempre in capo alla medesima società in house).

3. POSSIBILITÀ STAMPA FRONTE-RETRO DEL FIR

Viene confermata la possibilità di stampa fronte retro del FIR.

4. ATTIVITÀ DI SPAZZAMENTO MECCANIZZATO

Pubblicata sul sito RENTRi una FAQ del Ministero dell'Ambiente che chiarisce che sono tenuti a iscriversi al RENTRi, con profilo trasportatore, e ad utilizzare il registro di carico e scarico digitale i soggetti che svolgono attività di spazzamento meccanizzato dei rifiuti solo nel caso in cui i rifiuti siano conferiti direttamente all'impianto di trattamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 050 del 07.02.2025, n. 082 del 03.03.2025 e n.132 del 28.03.2025]

Tra i temi ancora oggetto di confronto con il MASE segnaliamo:

1. FIR IN USCITA DAI CENTRI DI RACCOLTA – RICOGNIZIONE ASSOAMBIENTE ED UTILITALIA

Assoambiente e Utilitalia a metà febbraio 2025 hanno avviato una ricognizione finalizzata a capire le prassi adottate delle imprese associate in relazione all'utilizzo (o meno) del formulario per tutti i trasporti di rifiuti in uscita dai centri di raccolta. L'esigenza della ricognizione nasce dalla preoccupazione derivante dalla lettura congiunta delle **FAQ** sugli "**Obblighi del gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani**" e sugli "**Obblighi dei gestori dei centri di raccolta**" dalle quali sembrerebbe trasparire l'intenzione del MASE di rendere obbligatorio l'utilizzo del formulario per tutti i trasporti in uscita dai centri di raccolta, anche quando il trasporto riguarda rifiuti non pericolosi e viene effettuato da o per conto del gestore del servizio.

Ad avviso di Assoambiente ed Utilitalia la norma primaria non sancisce tale obbligo (quanto meno non in modo inequivoco, cfr. il combinato disposto dei commi 7 e 16 dell'art. 193 del D.lgs. n. 152/2006) e poiché molte delle aziende associate continuano a ritenere in alcuni casi (es. trasporto di rifiuti non pericolosi effettuato da o per conto del gestore) legittimo l'utilizzo di documenti (come il DDT) alternativi al formulario, le Associazioni hanno ritenuto utile promuovere un'elencazione di casistiche sulle prassi adottate delle imprese associate per valutare l'impatto di una eventuale conferma da parte del Ministero di tale obbligo ed eventuali azioni associative al riguardo. Le due Associazioni hanno scritto al MASE e sono ancora in attesa di riscontro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 057 del 18.02.2025]

2. FIR – CAMPO 6 “ASPETTO ESTERIORE”

Assoambiente ed Utilitalia, unitamente alle associazioni di categoria Confrtrasporto e ASPI, hanno **richiesto ad aprile scorso al MASE la predisposizione di una FAQ di chiarimento in merito al campo 6 del FIR “Aspetto esteriore” dei rifiuti finalizzata a fornire indicazioni univoche di compilazione alla luce delle criticità interpretative emerse a livello operativo tra le aziende.**

Oggetto della richiesta è la possibilità che il trasporto che avviene mediante cisterna possa eventualmente essere indicato nel campo “Note”, indipendentemente dalla scelta tra “N° di colli” o “Rinfusa” nel campo “Aspetto esteriore” presente nella sezione 6 del modello di FIR, tenuto anche conto che le cisterne dei veicoli per trasporti specifici possono avere anche più scomparti di contenimento rifiuti diversi. Le Associazioni che hanno scritto al MASE sono in attesa di riscontro.

PORTALE RENTRi – DISCIPLINA, FAQ, NEWS

Nel sito RENTRi è disponibile materiale a supporto degli utenti tra cui:

➤ SLIDE

- [ISCRIZIONE AL RENTRi – ciclo formativo 2025](#)
- [Registro digitale e servizi di supporto – ciclo formativo 2025](#)
- [Fir cartaceo e servizi di supporto - ciclo formativo 2025](#)

➤ MANUALI PER GLI UTENTI - Decreto direttoriale n. 254/24:

- [Manuale](#) per l'accesso e l'iscrizione al RENTRi da parte dei soggetti delegati;
- [Manuale](#) per la tenuta del registro di carico e scarico con i servizi di supporto;
- [Manuale](#) per l'emissione dei FIR cartacei con i servizi di supporto;
- [Manuale](#) per l'accesso e l'iscrizione al RENTRi da parte degli operatori;
- [Manuale](#) per l'accesso e la registrazione al RENTRi da parte dei produttori non soggetti ad obbligo di iscrizione;

➤ NEWS ED EVENTI

- [nuovo rilascio per la piattaforma RENTRi](#): disponibili al seguente [link](#) le principali novità riguardanti l'Area operatori;

➤ VIDEO

- Tutti i video tutorial presenti nel [RENTRi-VADEMECUM-2025.pdf](#)

➤ FAQ

Vengono aggiornate quotidianamente sul [Portale Supporto](#). Tra quelle pubblicate nelle ultime settimane, su cui Assoambiente ha fornito informazioni e sintesi con le circolari riportate in calce, si segnalano:

- [verifica della validità della vidimazione virtuale del FIR](#);
- [trasporto funzionale all'attività di impianto](#) in cui vengono declinate due seguenti differenti casistiche per l'operatore che trasporta rifiuti prodotti da terzi al proprio impianto:
 - medesima unità locale per l'attività di trasporto e di trattamento rifiuti;
 - unità locali distinte per l'attività di trasporto e di trattamento rifiuti;
- [Compilazione del FIR nel caso di trasporto transfrontaliero](#)
- [Utilizzo dei FIR in ordine cronologico di vidimazione](#)
- [Compilazione del FIR in caso di microraccolta](#)
- [Data di emissione del FIR](#)
- [Peso presunto /verificato in partenza](#)
- [Compilazione del campo in attesa di verifica analitica](#)
- [Gestione del registro cronologico di carico e scarico](#)
- [Limite giornaliero di emissione FIR](#)
- [API per la compilazione del FIR cartaceo](#)
- [Utilizzo dei timbri sul FIR cartaceo](#)
- [Correzione del FIR](#)
- [Obblighi degli enti appartenenti al comparto istruzione e ricerca](#)
- [Obblighi per i soggetti iscritti alla categoria 1 dell'Albo nazionale gestori ambientali per l'attività di spazzamento meccanizzato dei rifiuti](#)
- [Obblighi dei comuni che operano in qualità gestori dei centri di raccolta](#)
- [Comuni che operano in qualità gestori del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani](#);
- [Chiusura del registro cronologico di carico e scarico digitale](#)
- [Obblighi per i soggetti iscritti alla sottocategoria 2 ter dell'Albo nazionale gestori ambientali](#)
- [Variazione del numero dei dipendenti](#)
- [Variazione della ragione sociale](#)
- [Variazione dell'autorizzazione per l'attività di raccolta e trasporto rifiuti o di](#)

[intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione o di gestione del centro di raccolta](#)

- [Variazione di un'autorizzazione per attività di recupero o smaltimento rifiuti](#)
- [Inserimento di una nuova attività svolta nell'unità locale o cancellazione di un'attività precedentemente inserita](#)
- [Variazione di un indirizzo a seguito di aggiornamento della toponomastica](#)
- [Variazione del rappresentante dell'operatore](#)

Ad esse si aggiungono le risposte ai quesiti più frequenti pervenuti nel corso dei webinar:

- [Risposte](#) ai quesiti formulati nel corso dei seminari RENTRI del Modulo I
- [Risposte](#) ai quesiti formulati nel corso dei seminari RENTRI del Modulo II

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 059 del 18.02.2025, n. 070 del 26.02.2025, n. 086 del 04.03.2025, n. 105 del 13.02.2025, n. 167 del 05.05.2025, n. 181 del 15.05.2025, n. 201 del 30.05.2025 e n. 217 del 10.06.2025]

CALENDARIO WEBINAR FORMATIVI – giugno-luglio 2025

Nell'ambito delle attività di supporto tecnico-operativo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'Albo nazionale gestori ambientali, con il supporto di Unioncamere, sta per avviare il **quinto ciclo formativo** rivolto a imprese ed enti che utilizzano i servizi di supporto messi a disposizione gratuitamente dal RENTRI.

Il [Calendario](#), che prevede **quattro webinar** che si svolgeranno nei mesi di **giugno e luglio 2025** è, **principalmente dedicato ai produttori di rifiuti pericolosi e non pericolosi con più di 10 e fino a 50 dipendenti per i quali, si ricorda, dal 15/06/2025 ed entro il 14/08/2025 decorre l'obbligo di iscrizione al RENTRI.**

Questo ultimo ciclo formativo fa seguito al precedente che si è svolto nei mesi marzo-giugno 2025 erogato, anch'esso, tramite webinar a partecipazione gratuita.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 086 del 04.03.2025 e n. 217 del 10.06.2025]

LAVORI IN CORSO

Il MASE con la collaborazione di Ecocerved e dell'Albo Gestori ambientali sta portando avanti principalmente le seguenti attività:

- **revisione del decreto direttoriale n. 251/2023 recante le istruzioni per la compilazione dei nuovi modelli di registri di carico e scarico e formulario dei rifiuti** che dovrebbe essere pubblicato entro la fine del mese di settembre p.v. con l'obiettivo di sanare incongruenze e criticità applicative emerse nei primi mesi di vigenza dei nuovi modelli. Si segnala che questo intervento è stato più volte sollecitato anche da Assoambiente per recepire le indicazioni fornite in questi mesi sul portale di supporto RENTRI che non hanno trovato spazio nel decreto direttoriale, al fine di evitare agli operatori di procedere ogni volta ad una ricostruzione cronologica delle modifiche nel frattempo apportate. **Sul processo di revisione del decreto direttoriale, Assoambiente, unitamente ad Utilitalia, ha chiesto un confronto prima della sua pubblicazione allo scopo di contribuire al perfezionamento di uno strumento tecnico che risulti completo, coerente e operativamente funzionale;**
- **implementazione del FIR digitale** che entrerà in vigore, per tutti i soggetti iscritti al RENTRI, a partire dal 13 febbraio 2026. A tal proposito informiamo che Assoambiente, unitamente ad un panel ristretto composto da alcune Associazioni di categoria e sviluppatori software già attivi sul tema, è stata coinvolta in un primo confronto tecnico sulla materia che si è tenuto nei giorni scorsi. Si è trattato di un primo momento di lavoro, propedeutico agli incontri che l'Amministrazione organizzerà a breve con gli altri stakeholder e le associazioni di categoria a livello centrale, con l'obiettivo di fare il punto sulla situazione attuale e sulle evoluzioni previste anche al fine di delineare possibili scenari operativi e, contemporaneamente, raccogliere spunti e osservazioni rilevanti ai fini dell'implementazione della nuova piattaforma in costruzione relativa al FIR digitale.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati:

- gli strumenti e servizi messi a disposizione dal RENTRI per la gestione del FIR digitale;
- le specifiche tecniche e le altre risorse per lo sviluppo di soluzioni gestionali autonome al di fuori dei servizi RENTRI.

Assoambiente nelle sue costanti interlocuzioni con il Ministero dell'Ambiente, Ecocerved e Albo (di cui è componente in ambito Comitato nazionale) ha già assicurato ampia disponibilità e collaborazione per tutte le fasi di

implementazione tecnica-applicativa della nuova modalità di tracciamento dei rifiuti, anche tramite il supporto delle proprie aziende associate che si impegneranno a fornire la loro disponibilità alla sperimentazione.

Si coglie l'occasione per ricordare che è disponibile gratuitamente sugli store Google Play e Apple Store l'app RENTRI FIR Digitale in versione DEMO. Questa versione dimostrativa dell'app consente di prendere confidenza, in un ambiente simulato, con le principali funzionalità: validazione, compilazione del FIR digitale, sottoscrizione e condivisione con gli operatori della filiera. L'app, il cui uso è riservato agli operatori iscritti all'ambiente **DEMO del RENTRI**, è realizzata a cura del Ministero dell'Ambiente può essere utilizzata esclusivamente per scopi di prova, in vista dell'entrata in vigore del FIR in formato digitale per gli operatori iscritti al RENTRI a partire dal 13 febbraio 2026.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 210 del 04.06.2025, n. 224 del 13.06.2025 e n. 231 del 20.06.2025]

FOCUS GEOLOCALIZZAZIONE DICHIARAZIONE A PARTIRE DAL 1° LUGLIO 2025

I soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI, che trasportano rifiuti speciali pericolosi, devono garantire la presenza sui mezzi adibiti a tali trasporti di sistemi di geolocalizzazione. Con decreto direttoriale n. 253 del 12/12/2024 sono stati definiti i criteri tecnici funzionali per l'individuazione dei sistemi di geolocalizzazione sulla base di quanto previsto dall'art. 16 del DM 59/2023.

In particolare il **DD n. 253/2024**:

- stabilisce le modalità con cui "i sistemi di geolocalizzazione devono rilevare il percorso effettuato dall'autoveicolo dal punto di partenza al punto di destinazione, registrando la data in cui è avvenuto il trasporto del rifiuto e garantendo una accuratezza sufficiente per il rilevamento della posizione dell'autoveicolo su cui il sistema di geolocalizzazione è installato". Più nel dettaglio il DD prevede che per garantire la tracciabilità del percorso è necessario che:
 - a) il sistema di geolocalizzazione debba essere associato alla targa e al telaio dell'autoveicolo in modo che lo stesso

possa essere identificabile univocamente;

- b) il rilevamento del percorso debba avvenire attraverso la registrazione di una serie di punti di posizione (coordinate geografiche) ad intervalli temporali tali che, messi in sequenza e collegati fra di loro, generino il percorso effettuato dall'autoveicolo nella data del trasporto del rifiuto;
- c) i dati relativi ai percorsi degli autoveicoli che trasportano rifiuti speciali pericolosi, rilevati dai sistemi di geolocalizzazione, devono poter essere esportati in un formato standard fra quelli comunemente usati;
- d) I percorsi compiuti dagli autoveicoli devono poter essere visualizzati attraverso mezzi informatici messi a disposizione dall'operatore.
- rimanda ad un successivo decreto direttoriale la definizione delle modalità di gestione dei dati attinenti i percorsi degli autoveicoli, con particolare riguardo alle modalità di trasmissione al RENTRI che possano consentire l'associazione tra il percorso e il FIR, nonché quelle di archiviazione dei dati dei percorsi con le relative tempistiche;
 - fissa al 13 febbraio 2027 (la data in cui le informazioni afferenti ai percorsi rilevati dai sistemi di geolocalizzazione devono essere rese disponibili).

Con la **Delibera n. 3 del 19 dicembre 2024**, l'Albo, ha provveduto ad aggiornare i requisiti minimi di idoneità tecnica per lo svolgimento delle attività della categoria 5 (raccolta e trasporto rifiuti speciali pericolosi) sulla base delle nuove disposizioni normative introdotte dal DM n. 59/2023 ("Decreto RENTRI") e del recente decreto direttoriale del MASE n. 253 del 12 dicembre 2024 **adeguandone anche la modulistica per la richiesta di iscrizione e definendone le tempistiche per le nuove iscrizioni e per l'adeguamento delle iscrizioni già in essere.**

L'articolato prevede infatti che:

- i **soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI** che trasportano i rifiuti speciali pericolosi, iscritti nella cat.5 dell'Albo, **garantiscono sugli autoveicoli dedicati al trasporto di rifiuti speciali pericolosi la presenza di sistemi di geolocalizzazione** basati sulle tecnologie disponibili sul mercato (come richiamati nel DD n. 253/2024 e riportato in allegato "B" alla

deliberazione in oggetto) **che rappresenta requisito di idoneità tecnica** (ai sensi dell'articolo 11 comma 1 lett. b) del DM n. 120/2014, per gli autoveicoli iscritti all'Albo in cat.5 **per il solo trasporto dei RS pericolosi**;

- il requisito di idoneità tecnica deve essere attestato mediante **dichiarazione sostitutiva di atto notorio** resa dal legale rappresentante secondo il modello riportata all'allegato "A" della Deliberazione in oggetto;
- **l'invio della dichiarazione sostitutiva deve avvenire per via telematica tramite AGEST a partire dal 1° luglio 2025 ed entro il termine ultimo del 31 dicembre 2025.**

Il Comitato Nazionale dell'Albo Gestori ha poi emanato la Circolare n. 2 del 22 maggio 2025 con cui richiama l'attenzione di quanti interessati all'applicazione della Deliberazione n. 3 del 19 dicembre 2024

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 198 del 27.05.2025]

RENTRI - PROSSIME PARTENZE

Dal 15/06/2025 ed entro il 14/08/2025 decorre l'obbligo di iscrizione al RENTRI per:

- imprese/enti produttori di rifiuti pericolosi che hanno tra 11 e 50 dipendenti;
- Imprese/enti produttori di rifiuti non pericolosi da attività industriali, artigianali e trattamento rifiuti (ex lett. c), d) e g) dell'art. 184 c. 3 del D.lgs. n. 152/06) che hanno tra 11 e 50 dipendenti

Tali soggetti con le modalità previste dal DM n. 59/23 e nel rispetto di quanto previsto ai decreti direttoriali emanati ai sensi dell'art. 21 del citato decreto, dovranno:

- tenere il registro di carico e scarico in formato digitale;
- trasmettere al RENTRI i dati del registro di carico e scarico con le modalità previste dal DM n. 59/2023.

Disponibili al seguente [link](#) le procedure e le tempistiche che interesseranno i produttori di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui sopra che si invitano anche a consultare le schede informative nella sezione [Supporto](#), nonché i tutorial e le presentazioni messe a disposizione dal RENTRI nella voce "Formazione" della home page ed in particolare:

- [Presentazione: Iscrizione al RENTRI](#)

- [Tutorial: Iscrizione al RENTRI](#)
 - [Tempistiche di iscrizione ed adempimenti](#)
- [Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 210 del 04.06.2025 e n. 224 del 13.06.2025]

* * *

MUD – NUOVO DPCM E RINVIO SCADENZA AL 30 GIUGNO 2025

Publicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 gennaio 2025 recante l'approvazione del **Modello Unico di Dichiarazione ambientale per l'anno 2025**, che sarà utilizzato per le dichiarazioni riferite all'anno 2024. Slitta di conseguenza **il termine per la presentazione del Modello Unico di dichiarazione ambientale (MUD)** che dall'art. 6 della Legge 25 gennaio 1994 n. 70 è fissato in centoventi giorni a decorrere dalla data di pubblicazione. In considerazione della coincidenza della scadenza del termine (28 giugno) con la giornata di sabato, il MASE con [comunicato](#) ha chiarito che la il **Modello unico di dichiarazione ambientale** relativo ai rifiuti prodotti e gestiti nell'anno 2024 **potrà essere presentato sino a lunedì 30 giugno 2025**.

Tra le principali modifiche del nuovo modello di dichiarazione ambientale:

- introduzione nella scheda Materiali Secondari (Scheda MAT) il **campo Ammendante compostato con fanghi (acf)**, in relazione al fatto che tale tipologia è espressamente prevista dal D. Lgs n. 75/2010 tra gli ammendanti prodotti a partire da rifiuti attraverso processi di tipo biologico;
- **aggiornamento nell'Allegato 1** "istruzioni compilazione modello unico dichiarazione ambientale" delle modalità per il **calcolo del numero degli addetti** al fine di allinearle a quanto stabilito dalla normativa RENTRI;
- integrazioni alla Comunicazione rifiuti Urbani e raccolti in convenzione – **Scheda CG** per allinearne il contenuto a quanto previsto dalle delibere ARERA.

Il portale di Infocamere (società informatica delle CCIAA) informa che "Dal 2025 l'accesso al portale www.mudtelematico.it per la compilazione delle Comunicazioni Rifiuti, RAEE, VFU ed Imballaggi potrà avvenire esclusivamente tramite SPID, CIE o CNS. Gli utenti che in precedenza hanno utilizzato credenziali di tipo user/password, una volta fatto l'accesso tramite SPID, CIE o CNS,

potranno recuperare le dichiarazioni compilate negli anni passati, con il precedente account, usando la funzionalità "Collega utenti user/password".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 084 del 04.03.2025 e n. 229 del 18.06.2025]

* * *

DICHIARAZIONE PRTR (DATI 2024) – SCADENZA 30 APRILE 2025 E POSTICIPO DATE REGISTRAZIONE E INSERIMENTO DATI

Publicate da ISPRA le modalità che dovranno essere utilizzate per la dichiarazione da parte dei gestori degli impianti soggetti all'obbligo di trasmettere le informazioni relative alle emissioni di inquinanti in aria, acqua e suolo e ai trasferimenti di rifiuti ai sensi dell'articolo 4, comma 1 del DPR 157/2011 (di attuazione del Regolamento 166/2006/CE) entro il 30 aprile 2025. La comunicazione dei dati 2024 avverrà mediante la compilazione e la trasmissione di un modulo in formato Excel, predisposto e aggiornato anche attraverso l'inserimento degli stessi dati 2024 nel nuovo applicativo online, secondo le seguenti tempistiche:

- Fase 1: entro il 30 aprile 2025 trasmissione tramite PEC del modulo Excel (vedi di seguito) firmato digitalmente;
- Fase 2: registrazione come utenti dell'applicativo;
- Fase 3: inserimento dati 2024 nell'applicativo.

A causa di problemi tecnici non ancora risolti, le Fasi 2 e 3 sono state posticipata da Ispra a data da definire.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n.149 del 10.04.2025, n. 180 del 15.05.2025 e n. 226 del 17.06.2025.]

* * *

GESTIONE RIFIUTI DA SFALCI E POTATURE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO – CIRCOLARE MINISTERO AMBIENTE

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con **Circolare prot. n. 0039940 del 3 marzo 2025**, indirizzata anche ad Assoambiente, che ha partecipato ai Tavoli di lavoro sulla materia, ha fornito **specifiche istruzioni operative per la gestione dei rifiuti da sfalci e potature al fine di consentire ai Comuni e agli Enti d'ambito di regolamentare l'accesso ai Centri di raccolta**

(CdR) dei relativi flussi prevedendo, se del caso, limitazioni o tariffe ad hoc.

La Circolare Ministeriale (che conferma le modifiche apportate dal DL Ambiente che, riallineando la normativa nazionale e quella comunitaria ha stabilito che i rifiuti derivanti da sfalci e potature sono qualificati come rifiuti urbani sia quando prodotti nell'ambito delle attività di cura e manutenzione del verde pubblico che privato) fornisce chiarimenti operativi sulle modalità di conferimento dei rifiuti della manutenzione del verde privato ai CdR e demanda ai Comuni e agli Enti di Governo d'ambito la possibilità di regolamentare il servizio stabilendo limiti quantitativi per il conferimento, eventuali restrizioni, fasce orarie e giornate dedicate, tenendo conto degli spazi e delle attrezzature disponibili in ciascun CdR, nonché di prevedere l'applicazione di tariffe per le utenze non domestiche e la necessità di attestare la provenienza dei rifiuti.

Il Ministero ha fornito alcune indicazioni operative elencando, nello specifico, tre diverse casistiche applicative:

- Caso 1 – Utenze Domestiche (UD) e Utenze Non Domestiche (UND) del Comune o dei Comuni a cui fa riferimento il Centro di Raccolta (Utenti registrati a ruolo TARI) che conferiscono i rifiuti con veicoli propri;
- Caso 2 - Utenze Domestiche (UD) e Utenze Non Domestiche (UND) del Comune o dei Comuni a cui fa riferimento il CdR (utenti registrati alla Tariffa Corrispettiva o utenze iscritte a ruolo in TARI tributo) che fanno conferire i rifiuti nel proprio CdR dall'azienda (di giardinaggio) che ha effettuato l'attività di manutenzione del verde;
- Caso 3 – Aziende che conferiscono i rifiuti derivanti dalla propria attività di manutenzione del verde nel CdR di riferimento del Comune presso cui sono registrati come UND (utenti registrati come utenze alla Tariffa Corrispettiva o utenze iscritte a ruolo in TARI tributo). Il conferimento avviene con veicoli propri, che però trasportano rifiuti provenienti da territori comunali diversi da quello del CdR al quale si sta accedendo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.100 del 11.03.2025.]

* * *

TRASPORTO ADR – AGGIORNAMENTO ACCORDI INTERNAZIONALI

Il MIT ha approvato l'applicazione delle versioni aggiornate degli accordi internazionali per il trasporto delle merci pericolose su strada (ADR), ferroviario (RID) e sulle vie navigabili interne (ADN). L'aggiornamento degli accordi è stato disposto con il **DM del 13 febbraio 2025** che, recependo la direttiva 2025/149/UE, adegua i riferimenti ADR/RID/ADN contenuti nel D.lgs. n. 35/2010, norma di riferimento nazionale relativa al trasporto interno di merci pericolose. Gli accordi ADR/RID/ADN vengono rivisti, a livello internazionale, con cadenza biennale e le novità entrano in vigore a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di riferimento ma diventano pienamente operative solo il successivo 1° luglio, quando ha termine il periodo transitorio di adeguamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 120 del 24.03.2025]

* *

FOCUS REGIONI

REGIONE LOMBARDIA

- agevolazione ecotassa fanghi

Regione Lombardia ha organizzato lo scorso 29 aprile un incontro del "Tavolo residui non recuperabili" dell'Osservatorio regionale per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica, a cui partecipa anche Assoambiente, per un confronto sul tema dei fanghi che usufruiscono dell'agevolazione dell'ecotassa prevista dalla legge n. 549/1995.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 164 del 5.05.2025]

- Tavolo "fanghi da depurazione"

Nel corso dell'incontro del 3 giugno 2025 l'incontro è stato finalizzato ad un aggiornamento delle attività del Protocollo finalizzato alla valutazione della stabilità biologica dei fanghi da depurazione. Partecipa anche Assoambiente con le aziende associate che operano nel settore

[Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo FANGHI di questa Sezione]

- PdL CLIMA

Il 10 aprile 2025 Regione Lombardia ha illustrato, nel corso di un incontro a cui è stata invitata anche Assoambiente, il Progetto di Legge (PdL) sul clima che rappresenta il posizionamento politico-istituzionale della Regione sul tema.

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

La PdL stimola una programmazione, pianificazione e progettazione in ambito edilizio, urbanistico e infrastrutturale, per far fronte alle sfide climatiche e favorire l'innovazione tecnologica.

- Bozza bando FESR su filiera costruzioni e bonifiche

Il 14 maggio 2025 la Regione Lombardia ha organizzato un incontro del "tavolo rifiuti da C&D" e del "tavolo bonifiche" dell'Osservatorio regionale per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica, a cui partecipa anche Assoambiente, per illustrare la bozza di scheda con i contenuti principali del bando Ri.Circo.Lo su fondi FESR per lo sviluppo dell'economia circolare nella filiera delle costruzioni e delle bonifiche.

[Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione FINANZIAMENTI E BANDI]

- bozza documenti monitoraggio PRGR-PRB

Il 27 maggio 2025, la Segreteria Tecnica dell'Osservatorio per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica ha organizzato un incontro a cui ha partecipato anche Assoambiente in merito alla bozza di Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione (PRGR) dei Rifiuti, comprensivo del Programma delle Aree Inquinata (PRB), approvato con delibera di Giunta regionale n. 6408 del 23/05/2022.

A seguito di confronto con le aziende associate che operano sul territorio, Assoambiente ha risposto alla consultazione.

REGIONE PIEMONTE

- Ipotesi bando FESR riciclo

Il 12 maggio 2025 la Regione Piemonte ha organizzato un incontro, a cui è stata invitata anche Assoambiente e le filiere rappresentate in Unicircular, per presentare la proposta di schede di Misura per l'attuazione del Programma Regionale FESR 2021_2027 destinate a PMI e Terzo settore iscritto al REA, per le seguenti Azioni:

- a) Azione II.2vi.1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale" - MISURA Prevenzione della produzione dei rifiuti, promozione simbiosi industriale;
- b) Azione II.2vi.2 "Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie

prime critiche" - MISURA Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio.

[Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione FINANZIAMENTI E BANDI]

REGIONE MARCHE

- Bozza PRGR

Con DGR 646 del 5 maggio 2025 recante "Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio regionale concernente Approvazione del "Piano regionale di gestione dei rifiuti - Aggiornamento del Piano approvato con Deliberazione della Assemblea Legislativa n. 128 del 14/04/2015", è stata adottata la Proposta di Piano Regionale Rifiuti a seguito della procedura di VAS. Assoambiente e AMIS sono state invitate alla consultazione in materia avviata dalla Regione.

In attesa del prossimo step che è la definitiva approvazione in Consiglio Regionale, diverse sono le modifiche apportate sulla precedente bozza anche a seguito delle osservazioni inviate da Assoambiente e AMIS.

Sono stati rivisti in particolare i seguenti principali punti:

- richiesta di disposizioni che annullino o sospendano nel periodo transitorio la riduzione della conferibilità dal 50% al 30% dei rifiuti speciali nelle discariche per gli urbani
- calibratura del termovalorizzatore ai dati reali dei rifiuti, anche quelli provenienti dai settori produttivi;
- chiarimento e modifica dei criteri di localizzazione degli impianti di gestione rifiuti;
- aggiornamento dei dati relativi alla produzione e gestione dei rifiuti, dati dai quali è partita tutta la programmazione del Piano con le ipotesi di scenari previsti e con l'indicazione di quelli preferenziali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 188 del 21.05.2025]

INTERPELLI MASE

INTERPELLO SU RIFIUTI IN LISTA VERDE IN IMPIANTI AIA

Il MASE, con nota n. 16209 del 30 gennaio 2025, ha risposto all'istanza di interpello avanzata dalla Regione Veneto che ha richiesto chiarimenti interpretativi in merito all'applicazione dell'articolo 216, comma 8-septies, del D.lgs. n. 152/2006 che regola la possibilità di utilizzare i rifiuti contemplati dalla lista verde del Regolamento UE n. 1013/2006 (WSR) negli impianti industriali autorizzati con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), "nel rispetto del relativo Bat References, previa comunicazione da inoltrare quarantacinque giorni prima dell'avvio dell'attività all'Autorità ambientale competente".

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.045 del 06.02.2025.\]](#)

* * *

INTERPELLO SU EOW CONGLOMERATO BITUMINOSO

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato da Confindustria che chiedeva chiarimenti interpretativi circa l'applicazione del decreto ministeriale 69/2018 recante criteri EoW per il conglomerato bituminoso. In particolare è stato chiesto al Ministero se fosse legittimo sommare, allo scopo di effettuare una singola attività di recupero "End of waste", le quantità massime relative alle attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, afferenti a prodotti da costruzioni, indicate nell'allegato 4 del DM 5 febbraio 1998. Il MASE ha evidenziato come non sia possibile sommare le quantità massime di rifiuti indicate per ogni attività di recupero con lo scopo di svolgere una singola attività di recupero.

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 52 del 12.02.2025\]](#)

* * *

INTERPELLO SU REGIME AUTORIZZATIVO DA APPLICARE ALLE AREE PORTUALI

Il MASE, con nota n. 23595 del 7 febbraio 2025, ha risposto all'istanza di interpello avanzata dalla Provincia di Cosenza che ha richiesto chiarimenti interpretativi al fine di conoscere il regime autorizzativo da applicare alle aree portuali in cui si svolgono attività di carico, scarico e movimentazione di materiali polverulenti. In particolare ha chiarito che

l'area portuale dove si svolgono stabilmente le attività di carico/scarico e movimentazione con produzione di polveri è soggetta all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte quinta del D.lgs. n. 152/2006 che detta norme in materia di emissioni di impianti e attività produttive e al DPR n. 59/2013.

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.66 del 24.02.2025.\]](#)

* * *

INTERPELLO SU IMPIANTI TMB

Il MASE ha risposto all'interpello avanzato da Confindustria in cui venivano chiesti chiarimenti circa la disciplina applicabile alle operazioni di pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati. In particolare ci si riferiva ad impianti in possesso di AIA che effettuano il pretrattamento di rifiuti urbani indifferenziati (codice EER 200301) finalizzato alla produzione di combustibile da rifiuti (codice EER 191210); di una frazione secca di sopravaglio (codice EER 191212) e di una frazione di sottovaglio in cui si concentra il materiale organico putrescibile (codice EER 191212). Nella sua risposta il MASE ha evidenziato che l'elemento che distingue il trattamento meccanico dal trattamento meccanico biologico è l'effettuazione, nel secondo caso, di un processo di stabilizzazione dei rifiuti da destinare ai successivi trattamenti di recupero o smaltimento. Riguardo alla classificazione della frazione secca di sopravaglio il MASE sottolinea che è un onere che spetta al produttore.

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 96 del 10.03.2025\]](#)

* * *

INTERPELLO SU CRITERI ESENZIONE VERIFICHE RT PER IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il MASE ha risposto ad istanza di interpello avanzata da Contrasporto finalizzata a ottenere chiarimenti sull'applicazione del comma 16-bis del D.lgs. 152/2006 introdotto dalla legge di conversione del "Decreto ambiente" (D.L. n. 153/2024, convertito dalla legge n. 191/2024) che prevede che «Il legale rappresentante dell'impresa può assumere il ruolo di responsabile tecnico per tutte le categorie di iscrizione all'Albo senza necessità di verifica di idoneità iniziale e di aggiornamento e solo per l'impresa medesima, a condizione che abbia ricoperto il ruolo di legale rappresentante presso la stessa per almeno tre anni consecutivi".

I chiarimenti forniti dal Ministero riguardano nel merito: l'ambito dell'esonero, il triennio di legale rappresentanza e la durata del beneficio.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 170 del 07.05.2025]

* * *

INTERPELLO SU GESTIONE DEI RIFIUTI DECADENTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO

Il MASE ha risposto ad istanza di interpello n. 79776 del 29 aprile 2025 avanzata dalla Regione Lazio finalizzata ad ottenere alcuni chiarimenti circa la corretta gestione dei rifiuti decadenti da impianti di trattamento precisando che spetta all'Autorità competente provvedere ad individuare nell'atto autorizzativo le modalità di deposito di detti rifiuti, i limiti temporali e quantitativi nonché le necessarie prescrizioni volte ad assicurare lo svolgimento delle attività in sicurezza.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.172 del 09.05.2025.]

* * *

INTERPELLO SU RAPPORTO REACH ED EOW RIFIUTI

Il MASE ha risposto ad un interpello di CNA relativo al **rapporto esistente tra il Regolamento REACH e i materiali prodotti a seguito di un processo di End of Waste**. In particolare CNA ha chiesto conferma al MASE se il Regolamento REACH sia applicabile solo ed esclusivamente al materiale EoW che esita dal processo di recupero e che la disciplina di cui al Regolamento REACH non sia da intendersi come criterio da utilizzare per stabilire la cessazione della qualifica del rifiuto stesso. Il MASE nella sua risposta ha chiarito che il produttore che immette il materiale EoW sul mercato ha l'onere di fornire tutte le informazioni che consentono alla Pubblica Amministrazione di valutare se lo stesso debba rispettare specifiche limitazioni/prescrizioni di conformità al regolamento REACH. Tale onere è previsto in particolare nell'ambito dell'iter istruttorio per l'autorizzazione EoW "caso per caso".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 212 del 5.06.2025]

Per essere sempre aggiornati

<https://assoambiente.org>



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente e altre utili informazioni

FILIERE DEL RICICLO



Filiere del
riciclo



Associazione
Demolitori
Autoveicoli

L'Associazione prosegue la sua attività di interlocuzione a livello nazionale ed europeo nell'ambito dei lavori per il **nuovo regolamento europeo sui veicoli a fine vita**.

L'Associazione ha organizzato tre webinar, il primo sulle novità introdotte per la categoria dei demolitori dal RENTRI, il secondo sulle nuove istruzioni operative del RVFU (Registro Veicoli Fuori USO) e il terzo su due importanti temi fiscali: la gestione del magazzino e sull'applicazione del regime del margine.

In occasione dell'assemblea annuale ha inoltre organizzato un convegno dal titolo "A che punto siamo con il nuovo Regolamento ELV?" a cui hanno preso parte, tra gli altri, Paulius Saudargas, il relatore della proposta di regolamento ELV e gli europarlamentari Pierfrancesco Maran e Stefano Cavedagna. L'evento è stato molto partecipato con oltre 140 presenze in sala.

L'Associazione, per definire una strategia chiara e concreta di fronte ai cambiamenti imposti dal nuovo Regolamento ELV (End-of-Life Vehicles) in discussione al Parlamento Europeo ha istituito tre gruppi di lavoro, che opereranno in stretta sinergia come un'unica filiera di competenze:

Gruppo 1 – Monitoraggio normativo e implementazione che seguirà l'iter del Regolamento ELV a livello europeo e nazionale per garantire un recepimento adeguato.

Gruppo 2 – Sviluppo strategico delle aziende che individuerà opportunità di crescita e innovazione per le imprese del settore, in linea con le evoluzioni normative.

Gruppo 3 – Comunicazione e informazione che definirà gli strumenti per aggiornare la base associativa su novità normative e iniziative strategiche.

L'Associazione sta inoltre promuovendo un ciclo di incontri regionali, dapprima su zoom e

poi in presenza, presso gli impianti dei soci per confrontarsi su normative innovazione e scenari di mercato.

* * * * *



ANPAR sta proseguendo la sua **interlocuzione con il MASE sul nuovo decreto recante i criteri EoW per i rifiuti inerti**. Grazie anche al lavoro svolto dall'Associazione, il nuovo decreto risulta molto più in linea con la realtà operativa degli impianti italiani e tale da consentire loro di svolgere le proprie attività, sempre nel rispetto dell'ambiente e della salute umana. Ad ogni modo, anche nel nuovo decreto, permangono delle criticità che ANPAR si è prontamente attivato per risolvere.

ANPAR, grazie alla sua partecipazione in MTR (la sezione di EuRIC dedicata alle imprese del trattamento dei rifiuti inerti), sta lavorando alla predisposizione di un position paper associativo sulla bozza di proposta tecnica per la definizione di un regolamento EoW per i rifiuti inerti pubblicata dal JRC. Tale proposta, che è stata presentata a tutti gli stakeholder lo scorso 11 giugno 2025, sarà sottoposta ad una consultazione aperta a tutti i soggetti interessati e verrà poi inviata, entro la fine dell'anno, alla CE che la utilizzerà come base per la definizione del regolamento europeo recante i criteri EoW per i rifiuti inerti da C&D. ANPAR ha incaricato il tavolo tecnico di predisporre una risposta alla consultazione da inviare direttamente al JRC e alle associazioni europee di riferimento FEAD ed EuRIC.

* * * * *



La Commissione europea, nell'ambito del processo di **revisione della Direttiva 2012/19/UE** relativa ai RAEE, ha chiuso la prima consultazione finalizzata a valutare i risultati conseguiti dall'attuazione della direttiva rispetto agli obiettivi e alle aspettative che si prefiggeva. ASSORAE E ha partecipato attivamente alla consultazione inviando le proprie risposte dopo averle definite internamente tramite una serie di incontri. Su questo tema ASSORAE E ha appena inviato a FEAD ed EuRIC una serie di risposte ad un questionario proposto dalla società che sta lavorando alla predisposizione della valutazione di impatti per la revisione della direttiva RAEE.

ASSORAE E ha avviato un **Tavolo di lavoro con il CdCNPA** che ha lo scopo di definire delle linee guida non vincolanti che possano fornire un indirizzo - sulla base di dati, schede tecniche ed esperienze professionali - per una corretta ed omogenea classificazione, con relative classi di pericolo, delle diverse tipologie di pile e accumulatori che possono essere normalmente conferiti agli impianti di trattamento dei RAEE. I lavori di tale tavolo sono proseguiti e si attende un riscontro da parte dei produttori alla proposta avanzata dai rappresentanti ASSORAE E sulle prossime attività.

ASSORAE E ha proseguito la collaborazione con il CdC RAEE al fine di rendere più sicura la **raccolta dei RAEE contenenti batterie al litio**, in modo da ridurre gli incidenti legati a possibili incendi. Sulla questione si segnala anche il recente comunicato stampa predisposto da diverse associazioni europee tra cui FEAD ed EuRIC in cui viene richiamata l'attenzione delle Istituzioni europee sul tema degli incendi, causati in larga parte dalle batterie al litio, che stanno colpendo moltissimi impianti in europea e per cui si chiede un intervento del legislatore.

* * * * *

UNIRAU sta seguendo, da molto vicino e su più fronti, il procedimento legislativo avviato dal MASE relativo ad una proposta di Regolamento che istituisce un sistema EPR per la gestione dei rifiuti tessili sul territorio italiano. Tale proposta di Regolamento, che anticiperebbe la revisione europea della direttiva quadro sui rifiuti sul medesimo tema, porterebbe ad una rivoluzione dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti tessili e per tale motivo UNIRAU è fortemente impegnata su questo argomento. L'Associazione ha quindi incontrato il MASE, unitamente ai rappresentanti di ARIU, per definire alcuni punti di particolare importanza per il settore del tessile di cui tenere conto anche in considerazione del confronto in corso in ambito europeo. L'Associazione ha inoltre definito la propria posizione sulla proposta del MASE che tiene conto del sistema attuale e del ruolo svolto dalle imprese della raccolta e selezione. Oltre che nel dialogo con il MASE, UNIRAU è fortemente impegnata nel confronto con tutti gli altri anelli della filiera (tra cui ANCI, UTILITALIA, produttori prodotti tessili, riciclatori) al fine di provare a definire una posizione comune e trasversale a tutta la filiera di modo che non possa non essere presa in considerazione dal MASE. Per tale motivo ha continuato a mantenere i contatti e un confronto costante con il sistema CONFINDUSTRIA (soggetti nazionali e locali), con lo scopo di far conoscere il ruolo della selezione e provare a convergere verso un fronte comune da poter rappresentare al MASE.

UNIRAU, con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione delle Istituzioni su questo settore e per rafforzare il suo status di interlocutore forte e riconosciuto, ha preso parte al Green Med Symposium tenutosi a Napoli lo scorso mese di maggio, con un proprio stand all'interno dello Stand Assoambiente e con l'organizzazione di un evento dal titolo "I rifiuti tessili urbani. una filiera in forte difficoltà in attesa dell'EPR" riscontrando un ottimo successo di pubblico. UNIRAU continua a seguire da vicino i lavori ministeriali relativi allo Schema di decreto recante disciplina della cessazione della qualifica dei rifiuti tessili (cd. "EoW Tessili").

FILIERE DEL RICICLO

Infine UNIRAU ha siglato un protocollo di intesa con l'Agazia delle Dogane con l'obiettivo di organizzare attività formative e divulgative per il personale dell'Agazia addetto ai controlli in dogana sulle attività svolte dagli operatori del settore, al fine di rendere più efficaci le attività di verifica e controllo.

* * * * *



UNIRIGOM sta continuando a monitorare, presso il MASE, l'avvio dei lavori per la possibile revisione, già annunciata, del DM 182 che regola il settore. A tale scopo fa parte anche parte del tavolo di monitoraggio sui PFU, istituito dal MASE, per risolvere il problema delle numerose segnalazioni da parte dei gommisti di PFU a terra per mancati ritiri. Negli ultimi tempi si è concentrato sulla predisposizione del registro unico dei produttori con l'entrata in vigore di quello dedicato ai produttori di pneumatici. Tale tavolo, nel prossimo futuro, potrebbe diventare il luogo di confronto tra i vari componenti della filiera in vista della revisione del DM 182/2019.

UNIRIGOM, con il supporto di EuRIC e FEAD, ha ottenuto la piena esclusione del granulo da PFU dal campo di applicazione della proposta di regolamento per la gestione dei pellet in plastica, riducendo così i possibili nuovi oneri previsti da questa norma per il settore rappresentato. Infine UNIRIGOM, grazie alla sua associazione europea di riferimento EuRIC MTR, sta continuando a monitorare la questione relativa al possibile avvio dei lavori europei per la definizione di un regolamento recante i criteri EoW per la GVG proveniente dai PFU. Sempre a livello europeo si segnala come a breve dovrebbero avviarsi i lavori del forum per la progettazione ecocompatibile dei prodotti, del quale fa parte anche EuRIC, che avrà il compito di supportare la CE nella definizione degli atti delegati recanti i criteri di ecoprogettazione (riciclabilità, contenuto sostanze pericolose, contenuto minimo riciclato) per una serie di prodotti, tra cui gli pneumatici.



Bonifiche

REMBOOK 2025

Dal **19 giugno 2025** è possibile l'aggiornamento o la prima compilazione del nuovo Questionario **RemBook 2025**, lo strumento che consente l'inserimento a titolo gratuito riservato alle imprese iscritte all'Albo nazionale gestori ambientali esclusivamente nelle categorie 9 o 10, che costituisce una banca dati pubblicata da RemTech e dall'Albo nazionale gestori ambientali, realizzata con la collaborazione del Commissario Unico per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati, di Assoamianto, di Assoambiente, di Ispra e di Invitalia.

La compilazione e l'invio del questionario 2025 dovranno essere completate **entro il 1° agosto 2025**.

RemBook persegue come obiettivi principali:

1. La **valorizzazione delle specifiche competenze delle imprese** iscritte all'Albo, impegnate nella progettazione ed esecuzione delle bonifiche, **promuovendo le loro professionalità**, anche in termini di due diligence;
2. la realizzazione di una **banca dati dinamica**, rappresentata in web attraverso una avanzata interfaccia grafica e realizzata in stretta collaborazione con le imprese del settore;

3. la espressione di un **quadro esaustivo dell'evoluzione del mercato di riferimento** fornendo un supporto per le azioni decisionali di carattere tecnico, economico e normativo.

Le informazioni raccolte tramite i questionari compilati dalle imprese saranno oggetto di un'analisi finalizzata a **promuovere i servizi per le bonifiche offerti dalle imprese, il loro core business, le specializzazioni e le esperienze di particolare rilievo**.

I dati raccolti costituiranno inoltre la base per un osservatorio sul settore ed un quadro esaustivo sul mercato di riferimento.

Dalla nuova home page **RemBook** le Imprese già iscritte potranno aggiornare il proprio questionario, mentre quelle ancora non presenti nel catalogo web potranno effettuare la preregistrazione e procedere alla successiva compilazione del nuovo questionario 2025.

Con la nuova piattaforma, e grazie al nuovo sistema di autenticazione introdotto, le credenziali ricevute saranno valide anche per gli anni successivi e consentiranno alle Imprese l'accesso autonomo per l'aggiornamento dei propri dati.

Per ulteriori informazioni si rimanda ai seguenti link:

ISTRUZIONI - Scarica il manuale operativo: [Manuale Operativo 2025](#)

PREREGISTRAZIONE (per imprese che si iscrivono per la prima volta) - [RemBook preregistrazione](#)

COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO - [RemBook login](#)

ASSISTENZA - Scrivi a: assistenza@rembook.it

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 232 del 21.06.2025]

REMBOOK
ISCRIZIONI ATTIVE
IMPRESSE CAT 9 E CAT 10
DAL 19 GIUGNO 2025

Dalla collaborazione tra l'Albo Nazionale Gestori Ambientali e RemTech Expo (Ferrara Expo) è nato il progetto **RemBook**, con l'obiettivo di fornire alla collettività la disponibilità di una banca dati delle competenze tecniche e professionali delle imprese che operano nel campo delle bonifiche.

Scopri di più su www.rembook.it
info@remtechexpo.com

* * *

ISTRUZIONI MASE SU BONIFICA SITI ORFANI

Il MASE ha pubblicato le istruzioni per i soggetti realizzatori dei progetti di bonifica dei siti orfani finanziati dal PNRR su come rispettare il principio "non arrecare danno all'ambiente" (DNSH). Le istruzioni del MASE sono relative alla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4 del PNRR, "Bonifica del suolo dei siti orfani", cioè quei siti per i quali non è stato individuato un responsabile dell'inquinamento o, se presente, non ha provveduto agli obblighi normativi. Nelle indicazioni ministeriali si riepiloga il concetto di "DNSH", offrendo poi alle imprese che devono realizzare i progetti finanziati, di identificare gli adempimenti che consentono di dimostrare che gli interventi realizzati non arrecano danno rilevante all'ambiente.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 64 del 24.02.2025]

* * *

TERRE E ROCCE DA SCAVO - MASE INVIA NUOVO SCHEMA REGOLAMENTO ALLA COMMISSIONE EUROPEA

Il 21 marzo il MASE ha notificato alla Commissione europea lo schema del nuovo regolamento di razionalizzazione e semplificazione della disciplina nazionale inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo, anche per assicurare il rispetto delle tempistiche previste per la realizzazione delle opere del PNRR.

Lo schema di regolamento - di attuazione del DI 13/2023 (cd. "Decreto PNRR 3") e che prevede l'abrogazione del DPR 13 giugno 2017, n. 120 - non potrà essere adottato dall'Italia prima del 24 giugno 2025, data in cui avrà termine il periodo di cd. "status quo" durante il quale qualunque altro soggetto interessato può presentare osservazioni sul testo notificato.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 135 del 31.12.2025]

* * *

REGIONE LOMBARDIA – PORTALE DEI SITI CONTAMINATI PSC-AGISCO

Regione Lombardia, in collaborazione con ARPA Lombardia, dal 1° luglio 2024 ha messo a disposizione il **portale PSC-AGISCO** (Portale Siti Contaminati - PSC- collegato alla banca dati Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati AGISCO) **per la gestione delle informazioni e dei dati tecnici e amministrativi relativi ai procedimenti di bonifica delle aree contaminate**, obbligatorio dal 1° luglio 2025 per tutti i procedimenti sul territorio regionale.

La Regione ha sollecitato quanti coinvolti nei procedimenti di bonifica, a presentare richiesta di "presa in carico" tramite Portale PSC, così da attivare gradualmente l'uso del portale e dare modo a tutti di acquisire dimestichezza con il nuovo strumento, che consentirà di disporre sempre più delle informazioni necessarie anche al presidio del territorio.



Nell'ambito della Scuola per l'Ambiente di Regione Lombardia è stato realizzato il **videocorso** intitolato **"La gestione dei procedimenti di bonifica"**, allo scopo di fornire ai tecnici comunali che si trovano a gestire procedimenti di bonifica e a chiunque ne abbia un interesse, indicazioni in merito alla normativa di settore, al ruolo dei diversi soggetti coinvolti e alla conduzione dei procedimenti amministrativi. Il corso è gratuito e sempre aperto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 165 del 05.05.2025]

* * *

SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI - ROCKS, IL PRIMO SOFTWARE ISPRA SULLE PRIORITÀ DI INTERVENTO



Lo scorso 29 maggio ISPRA ha presentato **ROCKS** (*Risk Ordering for Contamination Key Sites*) il primo software - progettato e sviluppato interamente dall'Istituto - che **aiuta a identificare quali siti potenzialmente contaminati censiti nei Piani Regionali di Bonifica necessitano di interventi più urgenti, assegnando a ciascun sito un punteggio di rischio (Indice di Rischio Relativo)** e può contribuire a ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili, coniugando la tutela della salute pubblica e dell'ambiente con la promozione dello sviluppo sostenibile e rendendo più attrattivi quei territori per nuovi investimenti e opportunità di sviluppo.

Il software ha come obiettivo quello di fornire uno strumento semplice ed agile per l'inserimento guidato dei criteri, riportati nel "Manuale operativo dei criteri nazionali di priorità di intervento per i siti potenzialmente contaminati" (Manuale ISPRA 209/2025) che descrive il modello di screening nazionale risk-based, in conformità con quanto richiesto dall'articolo 199, comma 6, lettera a) del D.lgs. 152/2006 e la definizione dell'ordine di priorità relativo ai siti da gerarchizzare in ambito regionale/provinciale/locale, sulla base della metodologia condivisa a livello nazionale dal Tavolo tecnico, costituito da Regioni/PA/ARPA/APPA ed altre Amministrazioni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 203 del 03.06.2025]

* * *



AMIANTO - UNI AVVIA NUOVA PdR

Il 17 giugno 2025 iniziano i lavori per la definizione di una prassi di riferimento (PdR) dedicata alle **procedure di bonifica dall'amianto di luoghi e manufatti**: un documento che intende essere uno strumento pratico ad uso di tutti i soggetti che operano in questo delicato settore, aggiornato agli sviluppi tecnologici più recenti.

Assoambiente partecipa al tavolo.

Per ulteriori informazioni sul Tavolo di lavoro "Bonifica di materiali contenenti amianto" scrivere a: sviluppo.progetti@uni.com.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 207 del 03.06.2025]

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

PROROGA TERMINI

Pubblicata la **legge 21 febbraio 2025 n. 15** di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante “**Disposizioni urgenti in materia di termini normativi**” (GU n. 45 del 24 febbraio 2025), in vigore dal 25 febbraio 2025. La legge interviene prorogando, come di consueto, le scadenze relative a provvedimenti di competenza dei vari Ministeri. Tra le più significative evidenziamo quelle relative alle dichiarazioni ESG, all'obbligo assicurativo contro catastrofi ambientali per le aziende e l'eliminazione del termine per la ricognizione e la riperimetrazione dei siti contaminati attualmente classificati di interesse nazionale ai fini della bonifica. In materia di Rentri la Legge affida ad un decreto del MASE, da adottare entro il 27 marzo 2025 (mai adottato!), la modifica da sessanta a centoventi giorni della tempistica, prevista dall'art. 13, comma 1, lettera a) del DM n. 59/2023, concessa ai primi soggetti chiamati ad iscriversi al RENTRi (quindi dal 13 febbraio al 14 aprile 2025).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.071 del 26.02.2025.]

ATTO	STATO ITER
<p>DDL DELEGAZIONE EUROPEA 2024 ddl recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024. (AC.2280)</p>	<p>Il 25 febbraio 2025 la Commissione Politiche dell'UE del Senato ha concluso l'esame del ddl iniziato lo scorso 15 ottobre 2024.</p> <p>Il 27 febbraio 2025 l'Aula del Senato ha approvato in prima lettura il ddl</p> <p>L'11 giugno 2025 l'Aula della Camera ha approvato definitivamente il ddl</p>

ATTO	STATO ITER
<p>DDL IA ddl recante disposizioni e deleghe al governo in materia di intelligenza artificiale (AC 2316).</p>	<p>Prosegue l'esame delle Commissioni riunite Trasporti e Attività produttive della Camera, iniziato lo scorso 16 aprile 2025.</p>

Con l'avvio dell'esame, la relatrice Beatriz Colombo (Fdl) ha illustrato i contenuti del provvedimento, composto da 28 articoli suddivisi in 6 capi. Ha ricordato che il provvedimento, collegato alla manovra di finanza pubblica, è volto a introdurre una normativa nazionale che predisponga un sistema di principi di *governance* e misure specifiche adatte al contesto italiano per mitigare i rischi e cogliere le opportunità dell'intelligenza artificiale.

ATTO	STATO ITER
<p>DDL FONDI SOLIDARIETÀ BILATERALI: ddl recante modifiche al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in materia di fondi di solidarietà bilaterali (AS.1098 Raffaele Speranzon – Fdl).</p>	<p>Il 3 giugno 2025 la Commissione Sanità e Lavoro del Senato ha iniziato l'esame, in sede redigente, del ddl.</p> <p>La Commissione svolgerà un ciclo di audizioni.</p>

LAVORI PARLAMENTARI

ATTO	STATO ITER
<p>DL INFRASTRUTTURE (73/2025) del ddl di conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, recante misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti (AC. 2146).</p>	<p>Il 28 maggio 2025 le Commissioni riunite Ambiente e Trasporti della Camera hanno iniziato l'esame del ddl.</p> <p>Sono stati presentati circa 700 emendamenti al 13 giugno 2025, alcuni dei quali sono stati dichiarati inammissibili.</p> <p>Scade il 20 luglio.</p>

Rispetto agli emendamenti che saranno portati all'esame segnaliamo in particolare:

- 5. 28. Cortelazzo "Dopo il comma 3, aggiungere il seguente: 3-bis. Per gli anni 2025 e 2026 le province e le città metropolitane, in deroga alla legislazione vigente, possono utilizzare le quote di propria competenza, accertate ed incassate nei rispettivi anni, previste dall'articolo 142, comma 12-ter, in misura non superiore al dieci per cento, e dall'articolo 208, comma 4, lettera c), del nuovo codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, per il finanziamento delle spese relative alla rimozione dei rifiuti abbandonati lungo i cigli delle strade ai fini del miglioramento della sicurezza stradale.

. 13. 7. Bonelli al comma 1, lettera a), dopo il numero 1), aggiungere il seguente: 1-bis) il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Nella definizione dei Piani di cui al primo periodo, le regioni e le province autonome possono aggiungere, ai fini del secondo periodo del comma 7, le superfici artificiali ed edificate, le infrastrutture di trasporto e le zone immediatamente circostanti, i parcheggi, le aziende agricole, i siti di smaltimento dei rifiuti, i siti industriali, le miniere, i corpi idrici interni artificiali, i laghi o i bacini artificiali e, se del caso, i siti di trattamento delle acque reflue urbane e, anche in deroga al comma 1-bis dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, i terreni degradati non utilizzabili per attività agricole».

ATTO	STATO ITER
<p>DDL ANNUALE PMI disegno di legge annuale sulle piccole e medie imprese (AS.1484 Governo)</p>	<p>L'11 giugno 2025 la Commissione Industria e Agricoltura del Senato ha iniziato ieri l'esame del disegno di legge</p>

Il relatore Salvo Pogliese ha illustrato il provvedimento, composto da 19 articoli suddivisi in 5 capi. Il provvedimento costituisce la prima attuazione della legge n.180 del 2011 (*Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese*), il cui articolo 18 (*Legge annuale per le micro, le piccole e le medie imprese*) stabilisce che **entro il 30 giugno di ogni anno il Governo presenta alle Camere un disegno di legge annuale per la tutela e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese** (MPMI) volto a definire gli interventi in materia per l'anno successivo.

Il disegno di legge reca, in distinte sezioni:

- norme di immediata applicazione, al fine di favorire e promuovere le micro, piccole e medie imprese, rimuovere gli ostacoli che ne impediscono lo sviluppo, ridurre gli oneri burocratici e introdurre misure di semplificazione amministrativa anche relativamente ai procedimenti

LAVORI PARLAMENTARI

sanzionatori vigenti connessi agli adempimenti a cui sono tenute le MPMI nei confronti della pubblica amministrazione;

- ✚ una o più deleghe al Governo per l'emanazione di decreti legislativi, da adottare non oltre 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge;
- ✚ l'autorizzazione all'adozione di regolamenti, decreti ministeriali e altri atti;
- ✚ norme integrative o correttive di disposizioni contenute in precedenti leggi, con esplicita indicazione delle norme da modificare o abrogare.

ATTO	STATO ITER
<p>PROPOSTA DIRETTIVA. RENDICONTAZIONE SOCIETARIA DI SOSTENIBILITÀ E DUE DILIGENCE</p>	<p>La Commissione Politiche UE del Senato ha concluso ieri l'esame, in sede consultiva, della proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2006/43/CE, 2013/34/UE, (UE) 2022/2464 e (UE) 2024/1760 per quanto riguarda taluni obblighi relativi alla rendicontazione societaria di sostenibilità e al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità (COM (2025) 81 definitivo).</p> <p><u>Il termine delle 8 settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, è scaduto il 27 maggio 2025.</u></p> <p>La proposta è oggetto di esame da parte di 12 Camere dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea, tra cui la Camera dei deputati italiana, che non hanno sollevato criticità in ordine al rispetto dei due principi. Inoltre, nell'ambito del dialogo politico si sono espresse, sul merito della proposta, le Commissioni 6^a e 9^a del Senato italiano.</p> <p>La Commissione ha quindi confermato l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta di direttiva.</p>

ATTO	STATO ITER
<p>PROPOSTA DIRETTIVA ADEGUAMENTO CARBONIO FRONTIERE (CBAM)</p>	<p>Il 28 maggio 2025 la Commissione Politiche dell'UE del Senato ha concluso l'esame, in sede consultiva, della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2023/956 per quanto riguarda la semplificazione e il rafforzamento del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (COM (2025) 87 definitivo).</p> <p>Il Governo italiano, nella relazione trasmessa ai sensi dell'art. 6 della legge n. 234 del 2012, ha espresso una valutazione positiva ed ha evidenziato l'urgenza dell'iniziativa, anche alla luce del mutato contesto internazionale che richiede un riesame delle modalità di importazione dei beni ad alto impatto ambientale.</p>

Sul piano tecnico di natura doganale, il Governo ha segnalato **alcuni elementi di complessità**, in particolare per quanto riguarda:

- la determinazione della soglia di esenzione, che deve trovare un equilibrio tra il controllo delle emissioni importate e la riduzione degli oneri per imprese e Autorità competenti;
- la gestione dei soggetti che superano la soglia nel corso dell'anno, rispetto al rilascio dell'autorizzazione CBAM, criticando l'efficacia della formulazione proposta dalla Commissione.

Il Governo ha dichiarato che la proposta rispetta sia il principio di sussidiarietà, dal momento che gli obiettivi ambientali del CBAM richiedono una risposta unitaria a livello UE, sia il principio di proporzionalità, poiché le modifiche non vanno oltre quanto necessario per ridurre gli oneri amministrativi senza incidere sulla finalità strategica del regolamento

Sotto il profilo dell'iter europeo, il Parlamento europeo ha approvato la proposta di modifica il 22 maggio scorso, introducendo una soglia di 50 tonnellate di CO₂ come limite per l'applicazione degli obblighi CBAM. Questa soglia esenterebbe circa il 90% degli importatori, soprattutto PMI e privati che movimentano volumi contenuti. L'obiettivo ambientale del meccanismo rimane inalterato, poiché il 99% delle emissioni totali, legate in particolare a ferro, acciaio, alluminio, cemento e fertilizzanti, continuerà a essere regolato.

Il Parlamento europeo ha manifestato la volontà di avviare i negoziati con il Consiglio il 2 giugno prossimo, per giungere a una versione definitiva del testo.

Il termine delle otto settimane previste dal Protocollo n. 2 sui principi di sussidiarietà e proporzionalità è scaduto il 26 maggio.

La proposta è attualmente oggetto da parte di 10 Camere dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea, tra cui la Camera dei deputati italiana, che non hanno sollevato criticità in ordine al rispetto dei due principi.

Il Relatore ha quindi confermato l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta di regolamento.



Giurisprudenza

CONSIGLIO DI STATO

CONTROLLO DISCARICA POST CHIUSURA – CdS n. 282/2025

Con **sentenza n. 282 del 15 gennaio 2025**, il Consiglio di Stato ha stabilito che la supervisione di una discarica nonché l'attività sul sito post operatività dell'impianto rientrano nell'ambito della "gestione dei rifiuti" imponendo l'adempimento di tutti gli obblighi connessi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.080 del 28.02.2025]

VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA PER INCREMENTO RIFIUTI PERICOLOSI – CdS n.1004/2024

Il Consiglio di Stato nella **sentenza 13 dicembre 2024, n. 10044** ha stabilito che la P.A. può assoggettare a valutazione d'impatto ambientale (VIA) il cambio di progetto che, senza aumentare la capacità complessiva dell'impianto, prevede un incremento dei rifiuti pericolosi da sottoporre a trattamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.093 del 07.03.2025]

MANCATA PARTECIPAZIONE COMUNE A CONFERENZA SERVIZI AIA – CdS n. 215/2025

Il Consiglio di Stato nella **sentenza 13 gennaio 2025, n. 215** ha stabilito che il Comune non rientra tra i soggetti titolari di competenze ambientali che, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, devono essere invitati alla Conferenza di servizi indetta ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.097 del 10.03.2025]

RIESAME AIA – CdS n. 1568/2025

Il Consiglio di Stato nella **sentenza 24 febbraio 2025, n. 1568** ha stabilito che il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) decorsi 10 anni dal rilascio del titolo è effettuato sull'intero impianto e vanno valutate anche le novità intervenute nella programmazione regionale sui rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.142 del 02.04.2025]

RECUPERO RIFIUTI ORGANICI E PRINCIPIO DI PROSSIMITÀ - CdS n. 2680/2025

Il Consiglio di Stato con la **sentenza 2680/2025** si è pronunciato su un caso relativo alla legittimità di clausole territoriali del bando che limitano la partecipazione ad operatori economici qualora si tratti di recupero della FORSU.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 152 del 16.04.2025]

LOCALIZZAZIONE IMPIANTI INQUINANTI – CdS n. 1071/2025

Con la **sentenza del 10 febbraio 2025, n. 1071** il Consiglio di Stato ha stabilito che per contestare la realizzazione di un impianto ad elevato impatto ambientale basta che il Comune limitrofo prospetti potenziali ripercussioni negative sul proprio territorio, senza dover provare la reale pericolosità dell'opera.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.153 del 16.04.2025]

FANGHI DA DEPURAZIONE ACQUE – CdS n. 1064/2025

Con la **sentenza del 10 febbraio 2025, n. 1064** il Consiglio di Stato ha stabilito che i fanghi che derivano dalla depurazione delle acque reflue sono soggetti al regime dei rifiuti solo dopo la fine del processo di trattamento effettuato nell'impianto di decontaminazione, come prevede il D.lgs. n. 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.184 del 19.05.2025]

ABBANDONO RIFIUTI E RESPONSABILITÀ DEL TRASPORTATORE – CdS n. 456/2025

Con la **sentenza 456/2025** il Consiglio di Stato ha ribadito i principi generali di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nel ciclo afferente alla gestione dei rifiuti, stabilendo che l'impresa che trasporta materiali deve assicurarsi che si tratti di beni e non di rifiuti se la dizione sul documento di trasporto è generica (nel caso di specie "Pvc triturato"), altrimenti risponde dell'eventuale abbandono di rifiuti sanzionato dall'art. 255 del D.lgs. n. 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.191 del 22.05.2025]

CORTE CASSAZIONE

RIFIUTI TESSILI

La Corte di Cassazione con la **sentenza 6782/2025** si è espressa in merito ad un ricorso avanzato dal rappresentante di una impresa che era stato condannato perché riceveva grossi quantitativi di rifiuti, costituiti da indumenti usati, accessori e prodotti tessili post consumo, e li commercializzava come MPS nel mercato dell'usato senza sottoporli ad un effettivo processo di trattamento e recupero. Nella sua sentenza la Cassazione ha sottolineato che il soggetto che riceveva gli indumenti, raccolti dai cassonetti o tramite sistema "porta a porta", non era un ente benefico ma una società commerciale autorizzata al trattamento di rifiuti che era quindi tenuta a trattare i materiali ricevuti come rifiuti. Ha quindi confermato la condanna del titolare della società per traffico illecito di rifiuti in quanto i rifiuti tessili venivano avviati al mercato dell'usato senza essere sottoposti al necessario processo di trattamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 136 del 31.03.2025]

TAR

CARATTERIZZAZIONE RIFIUTI – SENTENZA TAR LOMBARDIA

Il TAR Lombardia, con la **sentenza n. 898 del 17 marzo 2025**, ha stabilito l'illegittimità del provvedimento della Pubblica amministrazione che impone al gestore di un impianto di trattamento rifiuti l'obbligo di caratterizzarli in ingresso, in quanto tale adempimento spetta al produttore. Tale sentenza si è resa necessaria a seguito di un ricorso di un titolare di un impianto

di gestione dei rifiuti che, in sede di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale, si era visto attribuire illegittimamente una serie di prescrizioni relative alla "caratterizzazione" dei rifiuti in ingresso nel suo impianto. Per motivare la sentenza è stato richiamato l'articolo 184 "Classificazione" del D.lgs. n. 152/2006 che impone al produttore del rifiuto l'onere di procedere alla sua classificazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 127 del 26.03.2025]

AFFIDAMENTO SERVIZIO RIFIUTI, LOTTO UNICO VA ADEGUAMENTO MOTIVATO – SENTENZA TAR BRESCIA

Il Tar Brescia, nella **sentenza 18 febbraio 2025, n. 140**, ha statuito che se una Amministrazione pubblica vuole affidare l'appalto del servizio di gestione integrata dei rifiuti in un unico lotto senza suddividere il servizio in più parti aggiudicabili a imprese diverse, deve motivare la scelta.

Nel merito, una impresa aveva contestato a un Comune di avere previsto un bando di gara per affidare il servizio di gestione rifiuti nel suo insieme, anziché ripartire il servizio in più componenti (ad esempio da una parte spazzamento e raccolta/trasporto rifiuti e dall'altra recupero e smaltimento). **Nel prevedere un lotto unico il Comune non aveva fornito una motivazione di tale scelta come invece impone il Codice appalti (articolo 58).**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 112 del 17.03.2025]

RITARDI PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO – SENTENZA TAR SICILIA

Il Tar Sicilia con la **sentenza n. 507 del 6 marzo 2025** ha respinto il ricorso presentato da un'azienda contro il mancato rispetto da parte dell'Ente pubblico competente dei tempi di risposta relativi ad un procedimento autorizzativo per il rilascio di un'autorizzazione ordinaria al trattamento dei rifiuti. Il Tar ha infatti stabilito che, nel caso in cui la Regione non concluda il procedimento di autorizzazione entro i tempi previsti, l'impresa, prima di adire il tribunale amministrativo avrebbe dovuto, come peraltro previsto dal comma 10 dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, "istare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per attivare lo speciale potere sostitutivo".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 148 del 10.04.2025]



CIRCULAR ECONOMY ACT - FEAD INCONTRA COMMISSARIA UE ROSWALL



Lo scorso 25 aprile una delegazione FEAD, che oltre al Direttore Campanella ha visto la partecipazione anche del Direttore Assoambiente, ha incontrato

la Commissaria UE per l'Ambiente, la Resilienza Idrica e l'Economia Circolare, Jessika Roswall, per presentare le **"10 raccomandazioni politiche di FEAD"** per il prossimo Circular Economy Act.

Tra i messaggi evidenziati dalla delegazione FEAD:

👉 Rafforzare il ruolo del settore della gestione dei rifiuti come contributo fondamentale all'autonomia strategica europea, alla competitività industriale, alla sicurezza energetica e agli obiettivi di neutralità climatica e decarbonizzazione;

👉 Stimolare ed incentivare il mercato dei materiali riciclati

👉 Adottare un approccio più pragmatico per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti residui. Insieme ai nostri membri, siamo pronti a sostenere le istituzioni europee nella costruzione di un'Europa veramente circolare e competitiva.

👉 Garantire la partecipazione del settore privato della gestione dei rifiuti, quindi di FEAD, ai tavoli strategici per la definizione delle politiche soprattutto ambientali.

Le raccomandazioni predisposte da FEAD (riportate in Allegato 2 del presente documento) sono finalizzate ad assicurare un impatto tangibile e sistemico del prossimo provvedimento europeo.



* * *

Mr. FLORIAN FLACHENECKER (Commissione UE – DG ENV) AL WG2 FEAD

Lo scorso 18 giugno Mr. FLORIAN FLACHENECKER (Policy Officer Commissione europea - DG ENV B.3) è intervenuto in occasione dell'incontro del WG2 di FEAD, a cui ha preso parte anche Assoambiente, per un aggiornamento in merito ai lavori della Commissione sul prossimo Circular Economy Act.

Mr. Flachenecker nel sottolineare l'importante sviluppo normativo attuato dall'UE negli ultimi cinque anni ha evidenziato l'esigenza oggi di rafforzare il mercato delle MPS soprattutto in ottica di sicurezza di approvvigionamento UE e competitività dell'industria. Il lavoro previsto per il Circular Economy Act non sarà legato solo al tema domanda-offerta ma anche alla semplificazione e alleggerimento del carico burocratico-amministrativo che ancora oggi rallentano questo sistema.

Sviluppare questo tipo di sistema potrebbe supportare inoltre gli Stati membri nel raggiungere gli obiettivi fissati a livello europeo.

Tra i temi affrontati nel corso del confronto, sempre in relazione al prossimo Circular Economy Act, sono stati: revisione direttiva RAEE, criteri EoW e possibilità di mutuo riconoscimento a livello europeo degli EoW nazionali, aumentare sistemi EPR, Public procurement, contenuto di riciclato (tema complesso perché prevede valutazione su singoli flussi ed eventuali valori da associare), disincentivare conferimento in discarica,

La partecipazione alla consultazione che sarà avviata sul tema sarà elemento chiave per fornire alla Commissione elementi concreti che possano essere di supporto della definizione di

questo percorso complesso ma fondamentale per la sicurezza e l'industria UE.

I tre pillar illustrati da Mr Flachenecker relative al prossimo Circular Economy Act sono:

1. Waste Framework Directive
 - a. riformare il meccanismo di definizione dei criteri EoW per renderlo più veloce e snello (da valutare inoltre il mutual recognition con gli EoW nazionali)
 - b. EPR (armonizzato, digitale, semplificato ed esteso forse ad altri prodotti)
 - c. contenuto di riciclato con attenzione ai materiali disponibili in UE (valutare regole WTO)
 - d. Biobased target
 - e. standard minimi per raccolta differenziata, selezione e riciclo
2. RAEE
 - a. da Direttiva a Regolamento
 - b. Target di raccolta (rivedere criteri)
3. Misure a support (Flanking measures)
 - a. Public procurement per i "prodotti circolari"
 - b. aiuti di Stato
 - c. tassazione ambientale per includere le esternalità ambientali delle materie prime (difficile perchè richiesta unanimità)
 - d. cap & trade per le discariche (volume based)
 - e. Greening VAT

* * *

ETS E RIFIUTI - FEAD e DG CLIMA

In relazione allo studio avviato dalla Commissione europea - che dovrà essere completato entro il luglio 2026 - sulla valutazione di impatto relativa all'inclusione (tra il 2028 e il 2030) degli impianti di termovalorizzazione (WtE) dei rifiuti urbani e assimilabili nel sistema europeo di scambio delle emissioni (ETS), Assoambiente si sta confrontando con alcune realtà associative interne a FEAD per valutare possibili interventi a livello europeo sul tema.

Il 18.6.2025 nel corso dell'incontro del Committee 3 (Recupero dell'energia) di FEAD, a cui partecipa anche Assoambiente, sono intervenute anche due rappresentanti della Commissione - **Marina García Alonso** e **Julia Ziemann** (DG CLIMA B1 - ETS Policy Coordination & International Carbon Markets) su ETS e settore rifiuti (attualmente si parla di

incenerimento rifiuti urbani e discariche). Sono state illustrate le peculiarità di questo settore industriale che certamente non può - a differenza delle altre realtà presenti in ETS - optare per alternative rispetto al materiale (rifiuti) in entrata allo stesso. Rispetto all'obiettivo IE di decarbonizzazione, in merito al quale il settore della gestione rifiuti sta comunque contribuendo in modo importante, è stato chiesto alle rappresentanti della Commissione se possibile valutare soluzioni che tengano maggiormente in considerazione la specificità di questo settore.

* * *

CLEAN INDUSTRIAL DEAL

Presentato dalla Commissione europea il 26 febbraio 2025, il Clean Industrial Deal mira a sostenere la competitività e la resilienza dell'industria europea. Il piano si concentra principalmente su due settori: le industrie ad alta intensità energetica e le tecnologie pulite. Mira a ridurre i costi energetici attraverso un piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili e a stimolare la domanda di prodotti puliti, a finanziare ulteriormente la transizione pulita e a migliorare la circolarità, l'accesso alle materie prime critiche e la creazione di competenze settoriali per le industrie strategiche.

Il 3 giugno 2025, la Commissione ITRE (industria, ricerca ed energia) del Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul Clean Industrial Deal, sottolineando la necessità di integrare l'azione per il clima con la competitività industriale e passare rapidamente dalla strategia all'azione e all'attuazione.

La raccomandazione evidenzia la necessità di:

- semplificazione normativa e di procedure di autorizzazione accelerate;
- costruire il *business case* per l'eliminazione permanente del carbonio;
- proteggere il mercato europeo dalla concorrenza sleale;
- adottare approcci settoriali specifici e di un piano d'azione specifico sulle tecnologie pulite.

La risoluzione non vincolante sarà sottoposta al voto dell'Assemblea durante la prossima sessione plenaria, che prevede anche un dibattito con il Consiglio e la Commissione europea.

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.079 del 28.02.2025\]](#)

* * *

DIRETTIVA QUADRO RIFIUTI

Lo scorso 4 giugno FEAD ha pubblicato una lettera a firma congiunta con EuRIC, RREUSE, MWE, European Environmental Bureau, Zero Waste Europe, ECOS e T2T Alliance, indirizzata al Parlamento europeo sottolineando la forte preoccupazione rispetto la recente decisione di rinviare il voto plenario sulla revisione della Direttiva Quadro sui Rifiuti (WFD), ora previsto per ottobre 2025.

Questo ritardo di quattro mesi rappresenta una significativa battuta d'arresto per l'istituzione degli schemi di responsabilità estesa del produttore (EPR) per i prodotti tessili - schemi che sono necessari per affrontare la crescente crisi dei rifiuti tessili in Europa. Ogni mese di ritardo prolunga la carenza di fondi per la raccolta, la preparazione per il riutilizzo e le attività di riciclaggio, colpendo direttamente gli operatori dell'economia commerciale e sociale che lavorano sul campo per rendere i sistemi tessili circolari una realtà. Situazione ancora più critica se si considera che il periodo di attuazione dell'EPR per gli Stati membri è di 30 mesi (invece dei 18 mesi suggeriti dal Parlamento europeo nella sua posizione iniziale).

* * *

LETTERA CONGIUNTA FEAD-EURIC SU CRISI SETTORE TESSILE E PLASTICA

Nell'ambito dell'incontro – tenutosi il 17 giugno 2025 - dell'Environment Council UE è stato inserito all'ordine del giorno un punto relativo al momento critico che sta attraversando il settore del riciclo e sulle possibili misure di sostegno da adottare. Il tema è stato presentato al Consiglio tramite il documento predisposto dalla Commissione e intitolato "Support for recyclers in the current economic context" sollecitato dalla segnalazione inviata da FEAD ed Euric – Associazioni europee a cui partecipa Assoambiente - con lettera a firma congiunta con cui veniva chiesta, a livello politico, una maggiore attenzione sulla crisi del settore che si occupa del trattamento della plastica e del tessile.

Gli Stati membri hanno preso atto del difficile contesto e hanno evidenziato la necessità di adottare velocemente misure normative riguardo, soprattutto, un EPR settore tessile, contenuto materiale riciclato e sorveglianza dei mercati.

Il Commissario per l'Ambiente e l'Economia Circolare Jessica Roswall ha sottolineato il ruolo

strategico del riciclo nel raggiungimento della circolarità e nella riduzione della dipendenza dalle materie prime. Tuttavia, il settore sta attualmente affrontando problemi critici, tra cui

- 1) alti costi energetici e divari di prezzo tra materiali riciclati e vergini,
- 2) concorrenza sleale da parte di importazioni a basso costo,
- 3) eccesso di offerta di tessuti usati con una domanda insufficiente di prodotti riciclati,
- 4) chiusura di impianti di riciclaggio in settori chiave come la plastica.

Per affrontare questi problemi, ha annunciato diverse misure pianificate e in corso:

- la Competitiveness Compass e il Clean Industrial Deal, già pubblicati, con azioni a sostegno dell'economia circolare;
- una legge sull'economia circolare da proporre entro la fine del 2026;
- finanziamenti aggiuntivi dell'UE attraverso il fondo per l'innovazione nel 2025 e il lancio di un invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2026-2027 di Horizon Europe,
- ha incoraggiato gli Stati membri a rafforzare i sistemi EPR, a migliorare la sorveglianza del mercato e a utilizzare i fondi di coesione e i regimi di aiuti di Stato per gli investimenti nelle infrastrutture circolari,

Un'ampia coalizione di Stati membri ha fatto eco all'urgenza e ha sostenuto azioni forti e immediate, in particolare per quanto riguarda Austria, Repubblica Ceca, Estonia, Italia: Hanno sottolineato la necessità di armonizzare le norme sugli EPR e sui rifiuti, di controllare le importazioni online da paesi extra UE (alcuni citano esplicitamente la Cina), di incentivare l'IVA e di sostenere gli investimenti (anche attraverso i fondi di coesione).

[Il documento congiunto FEAD-Euric è riportato in Allegato 3]

* * *

EOW C&D

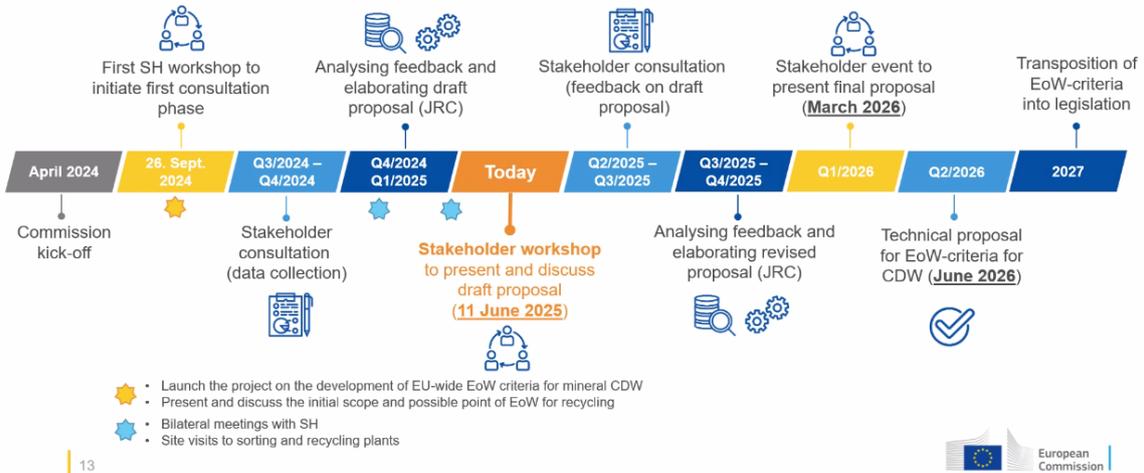
Il JRC ha pubblicato la bozza di proposta tecnica sui criteri End of Waste (EoW) per i rifiuti inerti da C&D che dovrà poi essere impiegata come base da parte della Commissione europea per la definizione del relativo Regolamento. Tale proposta sarà sottoposta ad una consultazione, aperta a tutti i soggetti

interessati e con la scadenza fissata al prossimo 11 agosto 2025

* * *

Di seguito tempistica prevista iter:

Project timeline and methodology



TAXONOMY E DNSH

Su incarico della Commissione europea è stata avviata una consultazione delle parti interessate che sarà parte di uno studio sull'implementazione del criterio 'Do No Significant Harm' (DNSH) nell'ambito del Regolamento sulla Tassonomia.

Obiettivo valutare l'utilizzabilità dei criteri DNSH stabiliti negli atti delegati del regolamento sulla Tassonomia UE. In particolare il focus sui criteri DNSH è in relazione a

- (i) la loro chiarezza,
- (ii) la disponibilità di documentazione e dati per dimostrare l'allineamento,
- (iii) l'onere amministrativo per le aziende,
- (iv) la verificabilità da parte di terzi
- (v) l'applicabilità dei criteri al di fuori dell'UE.

I criteri DNSH sono uno dei pilastri della Tassonomia dell'UE, concepiti per garantire che le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale a un obiettivo ambientale non causino danni significativi a nessuno degli altri. Tuttavia, sono emerse sfide relative all'interpretazione, alla documentazione e all'applicazione pratica di questi criteri. Lo studio avviato dalla Commissione (di cui fa parte il sondaggio) mira, pertanto, a identificare i criteri DNSH che presentano problemi in una o più delle cinque dimensioni sopra menzionate e a proporre soluzioni per migliorarne l'utilizzabilità.

Il sondaggio sarà chiuso il 24 giugno 2025.

SPEDIZIONE RIFIUTI – AGGIORNAMENTO ELENCO PAESI NON OCSE

La Commissione europea ha diffuso la lista dei Paesi non OCSE che, entro la data del 21 febbraio 2025, hanno inviato la richiesta di inclusione nell'elenco dei Paesi idonei a ricevere rifiuti non pericolosi provenienti dall'Europa, a partire dal prossimo 21 maggio 2027. Nel corso degli incontri che le Associazioni europee FEAD ed EuRIC, a cui Assoambiente è associata, hanno avuto con i rappresentanti della Commissione europea è stato evidenziato come molti Paesi extra-EU non fossero pienamente a conoscenza degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2024/1157. Alla luce di ciò la Commissione europea ha chiarito che i Paesi non OCSE che non hanno ancora presentato una richiesta potranno farlo anche oltre la scadenza del 21 febbraio 2025, anche se non potrà essere garantito che la loro valutazione sarà completata prima della conclusione dei lavori finalizzati alla definizione del primo elenco di Paesi non OCSE autorizzati a importare rifiuti dall'UE (fissata per il 21 novembre 2026).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 69 del 25.02.2025]

* * *

SPEDIZIONE RIFIUTI – ATTO DI ESECUZIONE INTEROPERABILITÀ

La Commissione ha pubblicato una prima bozza di atto di esecuzione, aperta a consultazione, con cui stabilisce i requisiti dettagliati per la presentazione e lo scambio elettronico di informazioni e documenti relativi alle spedizioni dei rifiuti. Tale atto di esecuzione è previsto dall'art. 27 "Trasmissione e scambio di informazioni per via elettronica" del Regolamento (UE) 2024/1157 sulla spedizione dei rifiuti. La bozza di atto di esecuzione si rivolge principalmente alle Autorità competenti dei vari Stati membri che utilizzano il proprio sistema di tracciabilità ("sistema locale" come definito nell'atto di esecuzione) e ai fornitori di software commerciali, in modo che possano lavorare già da ora per adeguare i sistemi e i software esistenti e renderli interoperabili con il sistema centrale europeo. [\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 89 del 6.03.2025\]](#)

* * *

LIMITAZIONI EXPORT ROTTAMI METALLICI – PETIZIONE EURIC

EuRIC, con il supporto di tutti i suoi soci, ha predisposto una petizione per chiedere alle Istituzioni europee di non adottare ulteriori restrizioni all'export di acciaio e metalli riciclati, come invece chiede l'industria che si occupa della loro produzione. Nella petizione viene fornito un quadro del settore della produzione e del riciclo dell'acciaio e dei rottami metallici e viene evidenziato come le difficoltà che l'industria della produzione sta affrontando non sono dovute alla scarsità di materiale riciclato disponibile. Viene poi evidenziato come anche il nuovo WSR abbia già introdotto una serie di adempimenti amministrativi ulteriori per l'export verso i Paesi OCSE e non-OCSE. La petizione verrà poi trasmessa, con tutte le firme raccolte, alla Commissione europea. [\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 98 del 11.03.2025\]](#)

* * *

LISTA UE PROGETTI STRATEGICI CRM

La Commissione Europea ha pubblicato la decisione recante la **lista finale dei progetti strategici per le materie prime strategiche** redatta secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2024/1252 che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche. La Commissione ha selezionato 47 progetti europei che contribuiranno al rafforzamento dell'autosufficienza dell'UE in termini di approvvigionamenti di materie prime, riducendo le dipendenze da fonti esterne e rendendo le catene del valore sempre più resilienti e sostenibili. L'Italia ha ottenuto un importante risultato dove, su 10 progetti di riciclo riconosciuti strategici a livello europeo, 4 sono italiani. I progetti strategici riguardano 14 delle 17 materie prime strategiche elencate nel CRM act e, in particolare, il litio (22 progetti), il nichel (12 progetti), il cobalto (10 progetti), il manganese (7 progetti) e la grafite (11 progetti).

[\[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 124 del 25.03.2025\]](#)

* * *

CLASSIFICAZIONE RIFIUTI BATTERIE E ACCUMULATORI

La **Decisione delegata (UE) 2025/934** della Commissione europea va a modificare l'elenco dei rifiuti relativamente ai rifiuti di batterie. Tale aggiornamento si è reso necessario al fine di tenere conto dell'aumento della produzione di batterie, delle loro nuove composizioni chimiche e tipologie e della gestione dei rifiuti. In particolare, è stato riscritto il sottocapitolo EER 1606 (batterie ed accumulatori) al fine di considerare tutte le possibili tipologie di batterie e accumulatori immessi sul mercato. Al capitolo EER 19 è stato aggiunto il sottocapitolo EER 1914 per consentire una corretta classificazione dei prodotti intermedi ottenuti dal trattamento dei rifiuti di batterie e accumulatori. Nel momento in cui le modifiche introdotte diventeranno operative la maggior parte dei rifiuti di batterie e accumulatori saranno classificati come pericolosi con le prevedibili conseguenze per quanto riguarda la loro gestione e movimentazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 186 del 20.05.2025]

* * *

PIANO D'AZIONE UE PER ACCIAIO E METALLI

La Commissione europea ha pubblicato una comunicazione, rivolta al Parlamento e al Consiglio europeo, recante **"Piano d'azione europeo per l'acciaio e i metalli"**. Secondo la Commissione lo scopo del Piano d'azione, che era stato annunciato nella "Bussola per la competitività" e nel programma di lavoro 2025, è quello di supportare due settori chiave dell'economia europea attraverso l'introduzione di obiettivi di riciclo ad hoc per acciaio e alluminio e appalti verdi per spingere metalli "low carbon". Rispetto alle misure previste per affrontare la cosiddetta "fuga di rottami", la Commissione sembra aver smorzato i suoi intenti iniziali e, nella versione finale del Piano, prevedono, con un linguaggio più cauto, che entro il terzo trimestre del 2025, se necessario, verrà adottata una misura commerciale per garantire una sufficiente disponibilità di rottami in Europa; nell'ambito del nuovo Circular Economy Act, previsto per il quarto trimestre del 2026, la Commissione valuterà anche se siano necessarie misure aggiuntive, come tasse o dazi all'esportazione, per promuovere la disponibilità di rottami nell'UE prodotti con elevati standard ambientali e sociali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 117 del 21.03.2025]

* * *

PARTENARIATI PUBBLICO PRIVATI PER SETTORE TESSILE, PF E MATERIALI AVANZATI

La Commissione europea ha annunciato un partenariato **"European Partnership for Textiles of the Future"** con soggetti privati per lo sviluppo e la trasformazione sostenibile e circolare dell'industria tessile, prevedendo fondi per 60 milioni di euro dal 2025 al 2030. L'iniziativa ha lo scopo di supportare la transizione dell'industria tessile verso la sostenibilità e la circolarità. La Commissione europea ha lanciato poi altri due accordi di partenariato. Il primo ha lo scopo di rafforzare e sviluppare l'industria della produzione di pannelli fotovoltaici (240 milioni di euro ciascuno da Commissione e privati dal

2025 al 2030). Mentre il secondo ha l'obiettivo di sostenere la crescita di materiali avanzati al servizio dell'economia circolare.

* * *

BRIEFING EEA SULLA CIRCOLARITÀ DEL SETTORE TESSILE IN EUROPA



European
Environment
Agency

L'EEA ha pubblicato un briefing intitolato **"Circularity of the Eu textiles value chain in numbers"**, dove

vengono fornite una serie di informazioni sulla filiera che si occupa della gestione dei rifiuti tessili, con un approfondimento sugli impatti che questa genera. Lo studio evidenzia come la raccolta differenziata dei rifiuti tessili nei Paesi dell'Unione europea è cresciuta solo del 4,3% dal 2016 al 2022, facendo registrare, in sostanza, uno stallo. Per quanto riguarda l'export, i numeri evidenziano che dal 2000 al 2019 sono triplicate le movimentazioni di rifiuti tessili fuori dall'UE mentre, dal 2019 in avanti, l'export è restato abbastanza costante. Per migliorare ed efficientare il settore servirà adottare una qualità superiore dei prodotti, per un uso più prolungato dei beni, nonché per il loro riutilizzo, riparazione e infine riciclo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 130 del 28.03.2025]

* * *

ECODESIGN PRODOTTI – CRONOPROGRAMMA DELLA COMMISSIONE

La Commissione europea ha pubblicato il **"Piano di lavoro per la progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili e l'etichettatura energetica 2025-2030"**. In tale documento la Commissione evidenzia le filiere di prodotti da considerarsi prioritari e per i quali procedere alla definizione delle specifiche regole di ecodesign. Nel Piano della Commissione si riporta che il primo Regolamento da varare (nel 2027) sarà quello relativo all'ecoprogettazione dei **prodotti tessili** e, nello stesso anno, toccherà anche alla filiera degli **pneumatici**. Il 2028 sarà invece l'anno del settore dell'arredo mentre per la fabbricazione green dei materassi si dovrà attendere il 2029. I criteri di produzione ecosostenibile

riguarderanno, come già previsto, anche alcuni prodotti "intermedi", tra cui acciaio e ferro (2026) e alluminio (2027). Inoltre, nel 2027, dovrebbe arrivare un provvedimento sulla riparabilità dei prodotti e, infine, nel 2029 sarà disciplinato il contenuto di riciclato e la riciclabilità delle AEE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 159 del 22.04.2025]

* * *

FEAD – PROGETTO SLEEP CIRCULAR



FEAD avvia il progetto **Sleep Circular** che mira ad affrontare i bassi tassi di raccolta e riciclo dei **materassi a fine vita** in Europa e a realizzare un ciclo di vita del materasso veramente circolare attraverso una collaborazione di filiera trasversale.

Questo progetto riflette la visione di FEAD di un'economia circolare alimentata da partnership strategiche che collegano il settore della gestione dei rifiuti con la produzione industriale per incrementare l'adozione di materiali riciclati e guidare la crescita sostenibile.

* * *

VERSO UNA BIOECONOMIA CIRCOLARE, RIGENERATIVA E COMPETITIVA

La Commissione ha avviato una consultazione pubblica (aperta sino al 23 maggio 2025) sull'imminente iniziativa "Verso una bioeconomia circolare, rigenerativa e competitiva", la cui adozione è prevista per il quarto trimestre del 2025.

L'iniziativa mira a definire la futura strategia dell'UE in materia di bioeconomia con l'obiettivo di:

- aumentare la commercializzazione di soluzioni e materiali bio-based;
- migliorare la circolarità e l'efficienza delle risorse attraverso le catene del valore;

- rafforzare l'approvvigionamento di biomassa salvaguardando gli ecosistemi;
- aumentare la competitività dell'UE e posizionare l'Europa nei mercati globali della bioeconomia.

FEAD, grazie ai contributi dei soci, tra cui Assoambiente, sta definendo il proprio contributo alla consultazione focalizzando sui seguenti temi:

- circolarità dei biomateriali senza interferire con i sistemi di gestione dei rifiuti esistenti, in particolare per le bioplastiche;
- obiettivi separati per il contenuto biobased e riciclato;
- attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti organici urbani e garanzia del libero mercato per questi rifiuti;
- sviluppo di un mercato europeo del biometano e soluzione degli ostacoli allo sviluppo del biometano (compresa la valorizzazione del digestato);
- incoraggiare lo sviluppo dei fertilizzanti circolari;
- armonizzazione, chiarimento e modernizzazione delle diverse legislazioni europee (revisione della direttiva sui fanghi di depurazione, direttiva sui nitrati, direttiva sull'acqua dell'UE, regolamento sui fertilizzanti, ecc.)

MEMO

Si ricorda che ogni mese FEAD organizza un incontro di un'ora circa per fornire un aggiornamento sui principali dossier in esame a livello europeo. Segui le circolari Assoambiente per il link.

[Per ulteriori informazioni:](#)



Fead Bulletin disponibile nella Sezione
Approfondimenti (riservata ai soci)
del sito Assoambiente
(www.assoambiente.org)



Newsletter EuRIC disponibile nella Sezione
Approfondimenti (riservata ai soci)
del sito Assoambiente
(www.assoambiente.org)



Finanziamenti
e Bandi

REGIONE PIEMONTE – IPOTESI BANDO FESR RICICLO

Lo scorso 12 maggio la Regione Piemonte ha organizzato un incontro, a cui è stata invitata anche Assoambiente e le filiere rappresentate in Unicircular, per presentare la proposta di schede di Misura per l'attuazione del Programma Regionale FESR 2021_2027 destinate a PMI e Terzo settore iscritto al REA, per le seguenti Azioni:

- a) Azione II.2vi.1 "Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale"

MISURA Prevenzione della produzione dei rifiuti, promozione simbiosi industriale.

- b) Azione II.2vi.2 "Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche"

MISURA Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio.

Dotazione finanziaria: 9.000.000 euro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 176 del 14.05.2025]

* * *

REGIONE LOMBARDIA – BOZZA BANDO FESR SU FILIERA COSTRUZIONI E BONIFICHE

Lo scorso 14 maggio la Regione Lombardia ha organizzato un incontro del "tavolo rifiuti da C&D" e del "tavolo bonifiche" dell'Osservatorio regionale per il Clima, l'Economia Circolare e la Transizione Ecologica, a cui partecipa anche Assoambiente, per illustrare la bozza di scheda con i contenuti principali del bando Ri.Circo.Lo su fondi FESR per lo sviluppo dell'economia circolare nella filiera delle costruzioni e delle bonifiche.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 182 del 15.05.2025]

Le iniziative regionali, in entrambi i casi, prevedono la possibilità di richiedere l'agevolazione in forma singola o in aggregazione. Nel caso di aggregazioni, ogni impresa può chiedere il massimo del contributo che quindi andrà a sommarsi a quello delle altre imprese.



News, Eventi
e Report

* * *

IMPIANTI APERTI ON THE ROAD 2025

Continua anche quest'anno l'iniziativa Assoambiente "Impianti aperti on the road, il nostro viaggio verso la sostenibilità".

L'iniziativa che ha visto la conferma dei patrocini da parte di MASE, ISPRA e SNPA, ad oggi ha già organizzato cinque tappe:

PRIMA TAPPA 2025

Con il Patrocinio di:

ASO Ambiente
Impianti Aperti ON THE ROAD
Il viaggio per la sostenibilità

Main Sponsor: **TECHEMET**
TECHNICAL, CHEMICAL & METALLURGICAL GROUP
in collaborazione con **ecoeuro**
Team ERM - CHIMICA E PETROLIO

Guagnano, Lecce | 21 Febbraio 2025

SAVE THE DATE
IL FUTURO DELLE CRM
Problemi nazionali, soluzioni internazionali

www.assoambiente.org

SECONDA TAPPA 2025

ASO Ambiente
Impianti Aperti ON THE ROAD
Il viaggio per la sostenibilità

Main Sponsor: **HERAmbiente**
Società del Gruppo Hera

OPEN DAY HERAMBIENTE
TERMOVALORIZZATORE DI POZZILLI

Giovedì 3 Aprile 2025
Ore 17:00 | Termovalorizzatore di Pozzilli - Via dell'Energia, Pozzilli (IS)

ASO Ambiente
Impianti Aperti ON THE ROAD
Il viaggio per la sostenibilità

TERZA TAPPA
ECOLOGIA VITERBO

Viterbo, 17 maggio 2024

Con il Patrocinio di:

ASO Ambiente
Impianti Aperti ON THE ROAD
Il viaggio per la sostenibilità

QUARTA TAPPA 2025

Main Sponsor: **Gesenu AMBIENTE**

Perugia, 5 giugno 2025

ASO Ambiente
Impianti Aperti ON THE ROAD
Il viaggio per la sostenibilità

QUINTA TAPPA 2025

Main Sponsor: **HUMANA**
PICCOLI GESTI CHE TRASFORMANO IL MONDO

Pregnana Milanese
17 giugno 2025

Il programma con i prossimi appuntamenti del tour sono disponibili sul sito Assoambiente.

* * *

CONVEGNO MATER – 10.06.2025 (PC)



Al 7° Convegno Mater, organizzato dal Centro Studi Mater con il contributo di LEAP e il supporto scientifico del Politecnico di Milano, il Direttore Assoambiente ha partecipato alla Tavola rotonda "Innovazione nelle aziende nell'ottica della transizione ecologica", condividendo la visione associativa su come possiamo accelerare la transizione verso un'economia realmente circolare. Il nostro settore è pronto a fare la sua parte, ma per sbloccare appieno il potenziale circolare dell'Italia, abbiamo bisogno di un quadro normativo e strategico che supporti concretamente tre pilastri fondamentali:

- ◆ Un mercato competitivo per i riciclati, basato su domanda stabile, incentivi fiscali e una fiscalità ambientale coerente. Senza strumenti che rendano i riciclati più convenienti dei materiali vergini, gli obiettivi europei restano sulla carta.

- ◆ Criteri End of Waste armonizzati in tutta Europa. La frammentazione normativa tra Stati membri è un ostacolo strutturale: occorrono standard comuni, procedure snelle e riconoscimento reciproco per rendere i materiali da riciclo davvero "europei".

- ◆ Un approccio e una comunicazione pragmatica e non ideologica verso tutte le forme di gestione dei rifiuti al fine di riuscire a valorizzare la materia e l'energia e ove non possibile riuscire a smaltirli in sicurezza. Un Circular Economy Act ambizioso non può prescindere da queste scelte.



EVENTO ADA – 06.06.2025 (RM)



Si è svolto a Roma lo scorso 6 giugno il convegno organizzato da ADA, con il contributo di Techemet, dal titolo "A che punto siamo con il nuovo Regolamento ELV?". Al centro del convegno il confronto su una proposta normativa destinata a ridefinire le regole europee per i veicoli a fine vita.

Cinque i nodi strategici approfonditi da Matteo Mussini (MUST & Partners) nella sua introduzione, che sintetizzano le principali criticità e richieste del settore:

1. Definizione chiara di cosa sia un impianto di trattamento autorizzato (ATF)
2. Equità contrattuale tra produttori e ATF nel quadro della EPR (Responsabilità Estesa del Produttore)
3. Rappresentanza degli ATF nel coordinamento e monitoraggio delle attività connesse all'EPR (Responsabilità Estesa del Produttore)
4. Limitazione delle funzioni dei punti di raccolta e valorizzazione del ruolo degli ATF
5. Obblighi di rimozione delle parti nella demolizione dei veicoli: serve maggiore flessibilità ed evitare l'imposizione di rimozioni standardizzate di parti e componenti dai veicoli prima della frantumazione, quando queste non hanno reale valore di riutilizzo o rigenerazione.

All'evento hanno preso parte anche Paulius Saudargas, relatore della proposta di Regolamento al Parlamento Europeo, con un videomessaggio, Xavier Kaufman (THE FUTURE IS NEUTRAL – Renault) e i Deputati europei Stefano Cavedagna e Pierfrancesco Maran, impegnati nella discussione del provvedimento al Parlamento Europeo.

Infine si è svolta una Tavola Rotonda moderata dal Presidente Anselmo Calò che nelle sue conclusioni ha riportato l'attenzione sull'importanza dell'impegno da parte di ogni singola azienda nel raggiungimento dell'obiettivo dell'85%.

* * *

GREEN MED EXPO & SYMPOSIUM – 28-30.05.2025 (NA)

Assoambiente anche quest'anno ha partecipato con un proprio stand al Green Med Expo & Symposium (GME&S) dal 28 al 30 maggio 2025 a Napoli, presso la Mostra d'Oltremare. Tre giorni per approfondire i temi chiave della transizione ecologica, dell'economia circolare e dell'innovazione ambientale. Tra gli eventi a cui ha partecipato/organizzato segnaliamo:

- **“Dalla governance agli impianti: focus sulla gestione dei rifiuti in Campania”** – 28 maggio 2025 con l'intervento del Vice Presidente Assoambiente, Di Mezza;
- **“I rifiuti tessili urbani. Una filiera in forte difficoltà in attesa dell'EPR”** – 29 maggio 2025. Evento organizzato da Assoambiente in collaborazione con UNIRAU e ARIU;
- **“La dispersione dei mozziconi nell'ambiente, un problema che può essere risolto”** - 29 maggio con l'intervento del Direttore Assoambiente;
- **“Raccolta differenziata, è ora di un cambio di paradigma”** - 29 maggio 2025 con l'intervento del Direttore Assoambiente;
- **“Le nuove sfide della regolazione per il mondo dei rifiuti”** – 30 maggio 2025. Evento organizzato da Assoambiente. Prevista partecipazione del Vice Presidente Di Mezza e, tra gli altri, anche del Direttore divisione ambiente di ARERA. Modera il Dott. Tosto di Assoambiente.

* * *

FESTIVAL DELL'ENERGIA – 29-31.05.2025 (LE)



**L'ENERGIA
SPIEGATA**
FESTIVAL DELL'ENERGIA
LECCE 29-31.05.2025

Assoambiente partner quest'anno del Festival dell'Energia 2025 in programma a Lecce. Un confronto ad alto livello sul tema dell'energia, sicurezza dell'approvvigionamento economia circolare, AI, transizione ecologica in un contesto globale sempre più complesso. Presidente del Comitato d'onore: Chicco Testa, Presidente Assoambiente.

* * *



AUTOPROMOTEC – 22.05.2025

Assoambiente partecipa al convegno **“Economia Circolare, Recycle & Remanufacturing”** con un intervento della D.ssa Navach sulla filiera dei veicoli a fine vita. Un comparto strategico che richiede:



- ◆ sinergie tra attori della filiera;
- ◆ mercati solidi per le materie riciclate;
- ◆ regole chiare e facilmente applicabili;
- ◆ collaborazione con PA ed enti di controllo;
- ◆ contrasto ai comportamenti illeciti e distortivi.

Assoambiente è impegnata a rafforzare la filiera, tutelare le imprese e promuovere un'economia circolare efficace e competitiva.

* * *

RENTRI, WEBINAR “SOLO ADEMPIMENTO O ANCHE OPPORTUNITÀ?” – 20.05.2025



Il NEXT Talk organizzato da Edison NEXT in collaborazione con Nextwork360 ha visto la partecipazione della D.ssa Chiara Leboffe di Assoambiente che insieme ad altri relatori di Edison Next hanno affrontato gli scenari legati al RENTRi, la complessità e le aspettative legate alla sua introduzione e le opportunità per il futuro.

* * *

ECOMED 2025 Sicilia Fiera – 17.04.2025

Assoambiente partecipa al convegno **“L'adozione del Bando di Gara Tipo (ARERA) per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani in Sicilia”**. L'evento è stato un'occasione di confronto strategico sulle nuove regole del settore con un focus sulla Sicilia, con l'intervento di Assoambiente dell'Avv. Luca Tosto, che ha affrontato un nodo cruciale per operatori e amministrazioni ovvero il principio di eterointegrazione nella regolazione ARERA e i riflessi sulla determinazione del corrispettivo del gestore.

* * *

RENTRI, WEBINAR OMNISYST-ASSOAMBIENTE – 18.03.2025

Lo scorso 18 marzo, stante la eccezionale partecipazione registrata in occasione delle precedenti due edizioni di febbraio e gennaio 2025, si è tenuta la terza edizione del webinar OMNIWEBINAR **“RENTRI un mese dopo”** organizzato in collaborazione con Assoambiente e con il patrocinio di AIAS, che ha visto la partecipazione per Assoambiente del Presidente Chicco Testa e della D.ssa Chiara Leboffe, che ha analizzato lo stato di attuazione della normativa, evidenziando criticità e best practice emerse finora, con l'obiettivo di monitorare il livello di adozione del sistema e identificare le principali aree di miglioramento.



* * *



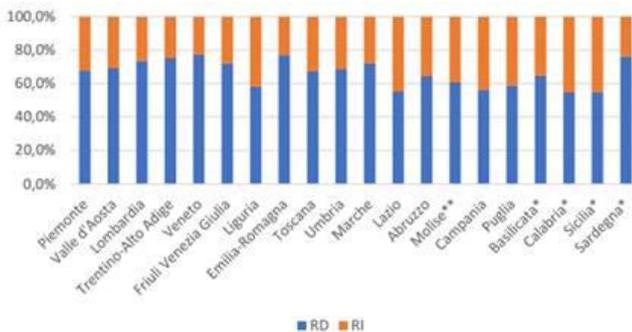
RAPPORTO ANNUALE CDC RAEE

Il CdC RAEE ha pubblicato il nuovo **Rapporto Annuale** che sintetizza i risultati della raccolta complessiva effettuata in Italia da tutti i sistemi collettivi dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche consorziati nel 2024. Nel 2024 i sistemi collettivi consorziati del CdC RAEE hanno gestito complessivamente **358.138 t di RAEE**, circa 9.000 in più rispetto al 2023, con la raccolta che torna a crescere dopo la flessione registrata nel biennio precedente e raggiunge una **media pro capite di 6,07 kg/ab** (+2,5%). A livello di macroaree a trainare la raccolta nazionale è stato il Nord Italia, +4,1% rispetto al 2023 (188.860 t pari al 52,7% del totale), seguito dal Centro Italia +1,8% (81.261 t pari al 22,7% del totale). In leggero calo (-0,2%) il contributo del Sud Italia (88.017 t pari al 24,6%).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 131 del 28.03.2025]

* * *

ANCI-CONAI - RAPPORTO SU RD E RICICLO 2024



ANCI e CONAI hanno pubblicato, nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI 2020-2024, lo Studio intitolato "**XIV Rapporto sulla raccolta differenziata e riciclo 2024**" che restituisce il monitoraggio dei sistemi di gestione delle raccolte differenziate nell'ambito del sistema CONAI rispetto ai dati del 2023. Il Rapporto evidenzia come la raccolta differenziata dei rifiuti urbani abbia toccato nel 2023 una media del 66,6%, in crescita ovunque, con il target del 65% di raccolta differenziata che viene raggiunto da 11 Regioni italiane (tra le migliori spiccano Veneto, Emilia-Romagna e Sardegna). In un contesto di stabilità dei conferimenti, se si guarda agli ultimi cinque anni l'unica filiera che ha riportato un incremento dei flussi è quella della carta, con le quantità conferite al

Conorzio che, dal 2019 al 2023, sono aumentate del 15,03%.

* * *

ISTAT - STATISTICA REPORT "ECONOMIA E AMBIENTE: PRINCIPALI INDICATORI" 2021-2023

Il 24 febbraio Istat ha diffuso il comunicato stampa "**Economia e ambiente: principali indicatori**", lettura congiunta della dinamica dei principali indicatori derivati dai Conti ambientali (consumo netto di energia, emissioni climalteranti, consumo materiale interno, gettito delle imposte ambientali, produzione e il valore aggiunto dei beni e servizi ambientali, spesa per la protezione dell'ambiente) per il triennio 2021-2023-

Nel 2023 a fronte di una crescita del Pil, pari a +0,7%, decrescono tutti i principali indicatori fisici: il Consumo di energia diminuisce del 4,1%, le Emissioni di gas climalteranti si riducono del 5,3% e il Consumo materiale interno flette del 6,4%.

Il fabbisogno energetico complessivo dell'Italia, misurato dal consumo di energia delle unità residenti (*Net domestic energy use, Ndeu*), scende nel 2023 a 6,3 milioni di terajoule (Tj) (-3,1% nel 2022 e -4,1% nel 2023), confermando il trend in diminuzione osservato a partire dal 2018. L'Italia è responsabile dell'11% del Ndeu dell'UE27, Germania 21%, Francia 17%, Spagna 8%, Polonia 7% e Olanda 5%.

Il comunicato Istat è disponibile [qui](#)

I dati dei Conti ambientali sono disponibili nella banca dati IstatData - temi "[Conti nazionali](#)" e "[Ambiente ed Energia](#)", sottotema "Conti ambientali".

MAGAZINE ASSOAMBIENTE n.1/2025

Il Magazine semestrale di Assoambiente è disponibile anche on-line dalla home page del sito di Assoambiente (www.assoambiente.org)



Per quanti interessati alla prossima edizione (articoli o spazi pubblicità) rivolgersi a Teresa Colin (t.colin@fise.org)

IVA RIDOTTA SU ATTIVITÀ GESTIONE RIFIUTI: LA RIPOSTA DEL GOVERNO IN VI CAMERA

La sottosegretaria per l'economia e le finanze Lucia Albano ha risposto il 28 maggio 2025 in **Commissione Finanze della Camera** all'interrogazione n. 5-03851 di Silvana Andreina Comaroli (Lega) sui **chiarimenti in merito alle attività di gestione dei rifiuti assoggettabili ad aliquota IVA ridotta**.

Di seguito lo svolgimento

Testo

COMAROLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che: l'articolo 1, comma 49, della legge 30 dicembre 2024, n. 207, modifica l'elenco dei beni e servizi soggetti ad aliquota Iva ridotta al 10 per cento (anziché aliquota ordinaria del 22 per cento) di cui alla tabella A, parte III, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 sostituendo il punto 127-sexiesdecies) in modo tale da escludere dall'applicazione dell'aliquota ridotta il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia di rifiuti urbani e di rifiuti speciali;

la novella, inoltre, aggiorna i riferimenti alle norme in materia ambientale contenuti nel suddetto punto n. 127-sexiesdecies), attesa l'abrogazione del decreto legislativo n. 22 del 1997, sostituito dal decreto legislativo n. 152 del 2006;

il nuovo testo del punto 127-sexiesdecies), con l'inciso «esclusi il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia», sembrerebbe escludere espressamente dall'aliquota agevolata al 10 per cento solo le suddette due operazioni di smaltimento definitivo dei rifiuti, mentre si ritiene che per le altre prestazioni di servizi di cui al medesimo punto 127-sexiesdecies) si debba continuare ad applicare l'aliquota Iva del 10 per cento;

la definizione di «conferimento» non è prevista tra quelle individuate dal comma 1 dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 152 del 2006, pertanto si ritiene che il «conferimento» sia composto dalle attività di trasporto e di smaltimento indicate tra le attività di gestione dei rifiuti di cui alla lettera n) del comma 1 dell'articolo 183 del decreto legislativo n. 152 del 2006, indipendentemente dal fatto che siano da fatturare insieme oppure separatamente –;

se intenda adottare iniziative di competenza al fine di chiarire come vada interpretato l'inciso «esclusi il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia» ai fini della corretta applicazione dell'aliquota Iva alle prestazioni di gestione dei rifiuti e se, per le altre prestazioni di gestione dei rifiuti che non rientrano nell'ambito del conferimento in discarica e dell'incenerimento senza recupero efficiente di energia, rimangono validi i documenti emanati dall'Agenzia delle entrate, quali la risoluzione ministeriale n. 250 del 12 settembre 2007 che ha definito che «le prestazioni di gestione aventi ad oggetto lo smaltimento dei rifiuti identificati dai predetti codici 19 e 20 sono assoggettabili all'aliquota ridotta del 10 per cento, ai sensi del n. 127-sexiesdecies) della Tabella A, Parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972».

(5-03851)

Risposta

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante richiama in premessa l'articolo 1, comma 49, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 il quale, sostituendo il punto 127-sexiesdecies) della Parte III della Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, **modifica l'elenco dei beni e servizi assoggettati ad aliquota IVA ridotta al 10 per cento in modo tale da escludere dallo stesso il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia di rifiuti urbani e di rifiuti speciali. Il nuovo testo del citato punto 127-sexiesdecies), con l'inciso «esclusi il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia», a parere**

dell'interrogante, sembrerebbe escludere espressamente dall'aliquota agevolata solo le suddette due operazioni di smaltimento definitivo dei rifiuti, ritenendo applicabile alle altre prestazioni di servizi l'aliquota IVA del 10 per cento. Tanto premesso, l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intendano adottare «al fine di chiarire come vada interpretato l'inciso "esclusi il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia" ai fini della corretta applicazione dell'aliquota Iva alle prestazioni di gestione dei rifiuti» e «se, per le altre prestazioni di gestione dei rifiuti che non rientrano nell'ambito del conferimento in discarica e dell'incenerimento senza recupero efficiente di energia, rimangono validi i documenti emanati dall'Agenzia delle entrate».

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, si fa presente che il numero 127-sexiesdecies) della tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, come risultante dalle modifiche recentemente apportate dall'articolo 1, comma 49, della legge di bilancio 2025, stabilisce che **sono soggette ad IVA, con aliquota del 10 per cento, le «prestazioni di gestione, stoccaggio e deposito temporaneo, esclusi il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia, come definite dall'articolo 183, comma 1, lettere n), aa), bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di rifiuti urbani e di rifiuti speciali di cui all'articolo 184, commi 2 e 3, lettera g), del medesimo decreto legislativo, nonché prestazioni di gestione di impianti di fognatura e depurazione».**

Nella relazione illustrativa si chiarisce che **l'innalzamento dell'aliquota IVA, dal 10 per cento al 22 per cento, per le attività di smaltimento in discarica e di incenerimento senza efficiente recupero di energia dei rifiuti, risponde alla finalità di eliminare un «sussidio ambientale dannoso»,** in coerenza con il disposto delle direttive unionali in tema di economia circolare, a mente delle quali lo smaltimento in discarica dovrebbe costituire una opzione residuale.

Ciò posto, in merito ai quesiti interpretativi formulati dall'interrogante, **è necessario, in via preliminare, stabilire quali sono le attività che rientrano nella definizione di «conferimento in discarica e incenerimento senza recupero efficiente di energia».**

Al riguardo, occorre tenere conto che **per la nozione di «conferimento» in discarica non esiste una disposizione legislativa che ne fornisca la definizione espressa.**

L'attività di conferimento in discarica non è, infatti, definita specificamente dal codice dell'ambiente. In particolare, l'articolo 183 del predetto codice, alla lettera n) **si limita a definire la «gestione» dei rifiuti come «la raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari.** Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici o vulcanici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati».

È necessario, poi, **stabilire a quali tra le attività ricomprese in quella di gestione dei rifiuti, così come definita dal codice dell'ambiente, debba ritenersi riconducibile l'attività di conferimento in discarica,** definizione che non costituisce una nozione di carattere fiscale in quanto implica l'interpretazione di una disposizione non avente natura tributaria.

Sul punto, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, al fine di chiarire l'ambito di applicazione della disposizione relativamente all'esclusione dell'applicazione dell'IVA agevolata per il conferimento in discarica dei rifiuti, rappresenta che **la locuzione «conferimento» ricorre sia nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sia nel decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, per indicare l'azione di «consegna» dei rifiuti che avviene tra i soggetti a vario titolo impegnati nel ciclo di gestione dei rifiuti.** In tal senso, **il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica precisa che l'esclusione dell'IVA agevolata interessa solo l'operazione di consegna dei rifiuti a un impianto di discarica e non anche la fase antecedente del trasporto che, non essendo espressamente prevista come esclusione dalla norma in esame, deve considerarsi rientrare nelle «prestazioni di gestione» con IVA agevolata.** Sul punto, infatti, si osserva che l'operazione di trasporto rientra nella definizione di «gestione dei rifiuti» di cui all'articolo 183, comma 1, lettera n) del citato decreto legislativo n. 152 del 2006.

Replica

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), replicando, pur ringraziando la sottosegretaria per i chiarimenti forniti, ritiene che gli stessi non siano da soli sufficienti a rispondere alle esigenze degli operatori di settore che – sebbene intenzionati a procedere correttamente – si trovano di fronte al dubbio, di difficile risoluzione, su quale aliquota IVA applicare alle diverse attività di gestione dei rifiuti, se quella ridotta del 10 per cento o quella del 22 per cento. Osserva quindi che, come rilevato anche nella risposta fornita dal Governo, non vi è tuttora una chiara definizione della locuzione «esclusi il conferimento in discarica e l'incenerimento senza recupero efficiente di energia», definizione a suo parere necessaria per stabilire quale sia il corretto regime fiscale da applicare alle attività in questione.

Chiede, pertanto, alla rappresentante del Governo un approfondimento sul punto, al fine di fornire una chiara indicazione agli operatori coinvolti.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, si dichiara senz'altro disponibile allo svolgimento di ulteriori approfondimenti, al fine di fornire una definizione univoca delle richiamate attività di gestione dei rifiuti.

Circular economy act
FEAD policy recommendations

FEAD proposes ten policy recommendations to ensure that the Circular Economy Act delivers tangible and systemic impact:

1

Boost demand for European recycled materials through binding recycled content targets, a 25% Circular Material Use Rate (CMUR) by 2030, economic incentives (VAT reductions, tax credits), and mandatory green public procurement.

2

Create a competitive market for recycled materials by addressing structural cost disadvantages through targeted funding, tax reforms, and fair State aid rules.

3

Adopt EU-wide End-of-Waste criteria to unlock a functional Single Market for recycled materials.

4

Ensure fair trade and competition by applying mirror clauses to imports, improving traceability, and avoiding new trade barriers or export restrictions.

5

Simplify permitting and waste shipment procedures with digitalised, accelerated, and harmonised systems across Member States.

6

Reform Extended Producer Responsibility (EPR) schemes to ensure they address market failure, respect competition, and drive product eco-design.

7

Recognise the essential role of Waste-to-Energy (WtE) for non-recyclable residues, and support investment in upgrading WtE infrastructure.

8

Manage substances of concern through upstream restrictions, traceability tools, and decontamination technologies, sustained by the polluter pays principle.

9

Strengthen enforcement and governance, ensuring that EU rules are implemented evenly, and that public and private operators compete on a level playing field.

10

Reduce fire risks from lithium batteries by creating a Battery Fire Fund under EPR, introducing a Deposit and Return System, and incorporating fire risk into EU strategic assessments.



FEAD stands ready to work with EU institutions and calls for a rapid establishment of the **Clean Industrial Dialogue on Circularity** to ensure the Circular Economy Act delivers a real and strong circular economy.



Brussels, 28 May 2025

Joint open letter (EuRIC & FEAD)

Europe's plastics recycling & post-consumer textiles industries need urgent support

Dear EU27 Deputy Permanent Representatives,

Europe's plastics recycling and post-consumer textile collection, preparing for reuse, and recycling industries are facing a deepening crisis that requires urgent political action. *EuRIC's*, the European Recycling Industries' Confederation's **plastics recycling branch (EPRB)** and **textile reuse & recycling branch (EuRIC Textiles)**, together with *FEAD*, the European Waste Management Association, **jointly urge EU Member States to urgently discuss this critical situation at the upcoming June Environment Council and adopt immediate safeguard measures to support both sectors that are critical to Europe's circular economy and resource generation.**

These industries are under severe pressure, facing competitiveness issues due to structural market failures:

- The **prices of virgin materials remain much lower** compared to the price of its recycled equivalent.
- **Demand for recycled content is weak**, as manufacturers fail to commit to integrating recyclates into their products.
- **Third-country (China) competition is intensifying** with skyrocketing imports of cheap recycled plastics and a flood of extremely cheap and low-quality ultra-fast fashion products from platforms like *SHEIN* and *Temu*.

Without clear and urgent EU support, plastics recycling and textile preparing for reuse, and recycling plants across Europe will shut down completely meaning the collapse of a whole industry. This is already happening all over Europe where plastic recycling plants recently had to shut down due to market failures. *Veolia*, Europe's leading waste management company, has already shut down a plant for recycling PET plastic bottles in Germany. In October 2024, *Soex Group*, one of the largest global collectors of used textiles, began insolvency proceedings and cease all activities in Europe.

The collapse of these sectors would mean a major failure of the EU's industrial and environmental ambitions and would lead to the loss of thousands of green jobs across the continent. It would hinder the deployment of circular technologies like recycling, which drastically reduces energy consumption and emissions, prevents resources depletion and strengthens Europe's competitiveness and strategic autonomy. Ultimately, it would leave Europe's waste without recycling possibilities.

For the survival and long-term competitiveness of Europe's plastics and textiles preparing for reuse and recycling operators urgent support is needed. We call for the following urgent actions to avoid the collapse of the European plastics and textiles recycling industry:

- 1. Temporary financial support for the textiles sector**, to sustain the European textiles collection infrastructure, and the preparing for reuse and recycling operations until Extended Producer Responsibility (EPR) schemes are fully implemented (i.e. in approximately three years). Current EU funding opportunities for the textile sector fall short of addressing the immediate financial pressures threatening the sector's survival.
- 2. Swift access to state aid funds for both industries**, until the market for recycled plastics and for used textiles recover and stabilise and planned recycled content targets and requirements come into force. We also call for the State aid Framework accompanying the Clean Industrial Deal (CISAF) to explicitly include circularity measures - key to the Clean Industrial Deal's success. We are concerned that CISAF, as currently drafted by the EU Commission, overlooks the need to invest in circular technologies.
- 3. Stimulate demand for circular materials through mandatory requirements in EU public procurement rules, and through reduced VAT for reuse, repair and recycling or elimination of double taxation on used textiles and recycled plastics/textiles.** Applying reduced VAT rates for second-hand products and repair services would boost market demand for used textiles. Recycling services in the EU should also benefit from lower VAT rates to enhance their competitiveness against virgin material production. Alternatively, introduce a system that avoids double taxation of used textiles and recycled plastics/textiles, recognising that VAT was already paid when these products were first placed on the market as virgin materials.
- 4. Introduce mandatory "Made in Europe" recycled content to drive the demand for recycled materials and stimulate investments in sorting and recycling technologies within Europe.** For textiles, the upcoming Ecodesign delegated act should mandate the use of textile-to-textile recycled content (primarily sourced from post-consumer textile waste generated in the EU), in new garments. For plastics, we call for swift implementation of pragmatic mandatory recycled content targets. Given the surge in imports from third countries, strong mechanisms for verification and traceability of recycled polymers, and the application of EU-equivalence rules are needed to safeguard the European recycling industry.

The June Environment Council is a crucial opportunity to take concrete steps that will ensure the survival of these vital sectors. Failure to act now risks irreversible damage to Europe's circular economy ambitions and strategic resilience. We, the cosignatories, stand ready to work closely with Member States and the European Commission to co-design effective, pragmatic solutions that support both circularity and industry competitiveness.

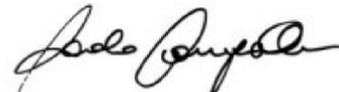
Yours sincerely,



Mariska Boer
*EuRIC Textiles (EuRIC's
Textiles Branch)*
President



Sophie Sicard
*EPRB (EuRIC's Plastics
Recycling Branch)*
President



Paolo Campanella
FEAD
Secretary General

Assoambiente informa

realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione,

Per saperne di più ...



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni



assoambiente.org